



RadiocorriereTv  
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
numero 13- anno 91  
28 marzo 2022

*Don*   
*Matteo* 13

Rai 1 Rai Fiction



**VIRA CARBONE**  
IL GRANDE LIBRO DELLA LONGEVITÀ



**GIOVANNI SOLDINI**  
TECH.EMOTION



*Raoul Bova & Terence Hill*

**E POI ARRIVA LUI...**

Nelle librerie  
e negli store digitali



Rai Libri

## TROPPIA VIOLENZA



Giovani e violenza, un tema che negli ultimi giorni sembra essere tornato prepotentemente alla ribalta. Ancona, Milano, Reggio Calabria, Roma, Padova, in tantissime altre città e nei piccoli centri, si ripetono scene e si registrano storie purtroppo con una frequenza diventata incontrollabile.

Giovani che scelgono la strada per manifestare con violenza quell'insicurezza, quella sfiducia e quella paura, che da un paio di anni stanno caratterizzando la loro vita.

Violenze, aggressioni, rapine, danneggiamenti, che hanno fatto alzare il livello di guardia delle forze dell'ordine.

A volte si tratta di bambini, adolescenti spinti da una voglia di crescita immediata. E fa paura il diffondersi di baby gang alla mercé della criminalità organizzata o semplicemente come gruppi autonomi pronti a utilizzare la violenza per ottenere vantaggi materiali ed economici.

I dati forniti dall'Osservatorio Nazionale sull'Adolescenza sono allarmanti. Droga e alcol sembrano essere diventati un "bene" irrinunciabile per molti giovanissimi affascinati sempre di più dallo "sballo".

Che cosa non sta funzionando? Dove abbiamo sbagliato? Queste domande dovremmo porcele con maggiore frequenza cercando, tutti insieme, politica, istituzioni scolastiche e soprattutto famiglie, di accendere un faro su un tessuto sociale che dobbiamo ricostruire responsabilmente, riportando al centro i valori fondamentali nella crescita socio-pedagogica dei nostri figli. Non possiamo permetterci di perdere altro tempo, non possiamo piangere altri giovanissimi.

Buona settimana

*Fabrizio Casinelli*

Vita da strada

# SOMMARIO

N. 13  
28 MARZO 2022

## VITA DA STRADA

3



### BARBORA BOBULOVA

Io e Anna, tra cuore e ragione: l'attrice slovacca naturalizzata italiana è protagonista di "Studio Battaglia", il legal drama di Rai1, e presto sul set del nuovo film di Nanni Moretti

10

### VALENTINA BELLÈ

Recitare mi accende la vita: è Olivia nel nuovo capitolo di "Volevo fare la rockstar", in onda il mercoledì su Rai 2. L'attrice veneta si racconta

18

### MANCINO NATURALE

I giovani e il mondo del professionismo calcistico in una commedia drammatica diretta da Salvatore Allocca. Al cinema dal 31 marzo

24

### LE VERGINI DEL FUOCO

Dal 25 marzo è su RaiPlay in esclusiva la puntata pilota di "Cabala", progetto vincitore del Premio Solinas Esperimenta 2019, coprodotto da Rai Fiction

34



## DON MATTEO

Al via la tredicesima stagione di una delle fiction più seguite di sempre. Da giovedì 31 marzo in prima serata su Rai1

6

### CLAUDIA MARSICANO

La bellezza nelle storie semplici: intervista all'attrice che interpreta Cate in "Noi", la serie in onda la domenica in prima serata Rai 1

14

### UNA PEZZA DI LUNDINI

Al via la nuova stagione del programma satirico di Rai 2. Insieme al conduttore, l'attrice Emanuela Fanelli. Dal 30 marzo in seconda serata

22

### ENRICA BELLÌ E PABLO ROJAS

Il sabato alle 8.30 su Rai Radio1 conducono in diretta "Sabato anch'io", il racconto dei grandi fatti attraverso le voci dei protagonisti

26

### OSSI DI SEPPIA

Manette sul calcio: il totonero del 1980. In esclusiva su RaiPlay dal 29 marzo

36

### MUSICA

Si conclude lunedì 16 maggio al Teatro di San Carlo di Napoli il tour "Dodici note solo" di Claudio Baglioni

42

### NEXT LEVEL

Due giovani influencer parlano di temi legati al mondo dell'adolescenza e alle sfide del crescere. Già su Rai Play, in onda su Rai Gulp da giovedì 7 aprile, dal lunedì al venerdì, alle 15.05

54

### CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

60

### LIBRI

È in libreria "Il grande libro della longevità", edito da Rai Libri, scritto da Vira Carbone, conduttrice del programma "Buongiorno Benessere" in onda su Rai1

30

### BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

38

### GIOVANNI SOLDINI

Tra i più audaci velisti al mondo, è uno dei protagonisti dei viaggi tra le eccellenze italiane di "Tech. Emotion" su RaiPlay

32

### PERRY MASON

Su Rai4 torna il celebre avvocato-investigatore. Dal 30 marzo in prima visione alle 21.20 la nuova serie tv

40

### PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1

44

### DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista al vice questore della Polizia di Stato Susanna Simone, responsabile della segreteria del Questore di Roma

46

### PINOCCHIO AND FRIENDS

I bambini ritrovano i personaggi del classico di Collodi e la straordinaria creatività di Iginio Straffi. I nuovi episodi su Rai Yoyo

56

### LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

58

### CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

50



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Reg. Trib. n. 673  
del 16 dicembre 1997  
Numero 13 - anno 91  
28 marzo 2022

DIRETTORE RESPONSABILE  
FABRIZIO CASINELLI  
Redazione - Rai  
Via Umberto Novaro 18  
00195 ROMA  
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it  
www.raicom.rai.it  
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore  
Simonetta Favero  
In redazione  
Cinzia Geromino  
Antonella Colombo  
Ivan Gabrielli  
Tiziana Iannarelli

Grafica  
Vanessa Penelope  
Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI  
SONO DISPONIBILI SU

Rai Play



Rai 1 Rai Fiction

# Nella grande famiglia di Don Matteo

*Al via la tredicesima stagione di una delle fiction più seguite di sempre. Insieme all'amatissimo prete-investigatore, interpretato dal grande Terence Hill, troviamo don Massimo, nei cui panni si cala Raoul Bova, sacerdote al primo impegno in una parrocchia. Con loro vecchi e nuovi amici: il maresciallo Cecchini (Nino Frassica), il capitano Anna Olivieri (Maria Chiara Giannetta), il colonnello Flavio Anceschi (Flavio Insinna), la perpetua Natalina (Nathalie Guetta), il pm Marco Nardi (Maurizio Lastrico). Da giovedì 31 marzo in prima serata su Rai1*

**E**tredici! Terence Hill e il suo don Matteo tornano sui teleschermi di Rai1 (e sulla piattaforma RaiPlay) per dieci serate e altrettante avventure straordinarie. Una stagione speciale, quella che entrerà nelle nostre case a partire da giovedì 31 marzo, che vedrà l'attesissimo debutto nella serie di don Massimo, interpretato da Raoul Bova. "Don Matteo" rimane fedele a se stesso, continuando il viaggio nella vita e nella società di oggi, ma al tempo stesso si rinnova, dimostrando di stare al passo con i tempi, mantenendo sempre lo sguardo positivo e la convinzione che sia sempre possibile cambiare e avere una seconda possibilità. I numeri della serie sono i veri testimoni di un successo planetario: 256 gli episodi realizzati, 1.659 (tra repliche e prime Tv) i passaggi solo su Rai1. A seguire Hill-don Matteo nelle sue indagini sono stati nel corso degli anni i telespettatori dell'America Latina e quelli degli Stati Uniti, del Giappone e dell'Australia e, ovviamente, del Vecchio continente. "Vorrei ringraziarvi tutti, - ha

detto Terence Hill intervenendo da Los Angeles alla conferenza stampa di presentazione della tredicesima stagione - in particolare il pubblico perché senza di voi che seguite Don Matteo da tanti anni, Don Matteo non esisterebbe. Da quando ho lasciato il set, ancora vi penso. Un grande abbraccio a tutti, agli attori, alla troupe e a Luca Bernabei che mi ha sempre fatto lavorare bene". La serie è prodotta da Lux Vide e da Rai Fiction. "La longevità di Don Matteo - ha affermato Maria Pia Ammirati, direttore di Rai Fiction - ci ha permesso di diventare un brand, un marchio che continuiamo a esplorare nella sua evoluzione, nel coraggio e nella possibilità di cambiare. Nel frattempo, ricordiamo che questa è stata una grande palestra per molti attori, per registi e anche per noi, perché 22 anni sono tantissimi. Un grazie davvero a tutti". Dietro la macchina da presa, in questa tredicesima stagione, Francesco Vicario, Riccardo Donna e Luca Brignone.

Nei nuovi episodi don Matteo accoglierà in canonica Federico (Mattia Teruzzi), un diciassettenne con un difficile passato alle spalle: abbandonato da sua madre, tutto quello che vuole è prendersi cura di suo fratello Clementino, un neonato di pochi mesi. Grazie all'incontro con don Matteo, ma anche a Greta (Giorgia Agata), una sua compagna di classe che ha alle spalle un'infanzia complicata, questo ragazzone burbero e irascibile imparerà a gestire le sue emozioni e a sperare nei miracoli. Tra i nuovi personaggi farà appunto il suo ingresso don Massimo, un sacerdote al suo primo incarico in una parrocchia. È un prete più propenso a riflettere in solitudine che a stare dentro le quattro mura della canonica, che porta con sé un passato misterioso. Un prete moderno, che dovrà fare i conti non solo con le difficoltà degli altri, ma soprattutto con le sue. A essere messo alla prova, nel corso degli episodi, sarà anche lo stesso don Matteo, alle prese con una ferita che lo costringerà a riflettere sul suo essere padre spirituale di tutti e a fare i conti con quelle emozioni che aveva sempre domato: il dolore, la rabbia, il senso di impotenza. Protagonisti della serie, saranno ancora una volta i carabinieri. La caserma di Spoleto, tra un'indagine e l'altra, è ormai la seconda casa del maresciallo Cecchini (Nino Frassica), così come di Anna (Maria Chiara Giannetta) e Marco (Maurizio Lastrico). Li avevamo lasciati così: Marco aveva finalmente ricevuto il perdono di Anna, ma non il suo amore. Adesso sono amici. Anna ha preparato tutto per l'arrivo dell'amato Sergio, pronta a iniziare una nuova vita con lui e con la piccola Ines (Aurora Menenti), che in questi mesi è rimasta a vivere con don Matteo in canonica. Marco, pur di tenere Anna nella sua vita, si è 'accontentato' di essere il suo migliore amico. Ma le cose non sono mai così semplici e mille complicazioni aspettano i due. E una ha un nome ben preciso: Valentina (Emma Valenti), figlia del colonnello Anceschi (Flavio Insinna), figlioccia di Cecchini, che si trasferisce a Spoleto per cercare di rimettere in piedi la sua vita. ■



# I nuovi personaggi

## Don Massimo

Don Massimo (Raoul Bova) è un prete diverso. Diverso da don Matteo e da tutti gli altri. Un prete della "terra", contadino, abituato a sporcarsi le mani, più propenso a stare tra gli ulivi umbrati a zappare la terra che a stare dentro le quattro mura della canonica. Certamente saldo nella sua fede e nel suo rapporto con Dio, ma con le difficoltà di tutte le persone di oggi, dell'uomo comune: un prete che, come tutti noi, ha a volte anche bisogno di sfogarsi, di scaricare le tensioni. Don Massimo, un po' per vocazione professionale (nella sua vita di prima) e un po' per attitudine, è sempre stato un tipo solitario, abituato a occuparsi di sé senza dover rendere conto a nessuno: ecco perché

in qualche modo fa sempre un po' fatica ad entrare in contatto con gli altri, specialmente se quegli altri sono la pazza famiglia della canonica.

## Federico Limoni

Federico Limoni ha solo 17 anni, ma il temperamento di chi sembra averne molti di più. Il corpo segnato dai tatuaggi, l'espressione sempre accigliata. È difficile capire cosa passi per la testa di questo ragazzo, almeno fino a quando non dà sfogo alla sua rabbia e a tutto il dolore che si porta dentro. Federico è arrabbiato, impulsivo, sempre sul punto di esplodere. Ma

perché è diventato così? Cosa si porta dentro? Costantemente sfiduciato, sulla difensiva, il passato gli ha sempre dato delle dure lezioni a cui ha reagito con forza e determinazione. Prima di tutto a livello familiare. Federico è cresciuto soltanto con la madre Caterina, rimasta incinta di lui da giovanissima. Una donna fragile, sola, che anche per questo è diventata schiava del demone della droga, da cui fatica a fuggire. Una situazione difficile, che ha visto sua madre abbandonarlo più volte, per poi tornare a riprenderselo. L'ultima volta Caterina è tornata incinta di Clementino, fratellastro di Federico, adesso un piccolo neonato dagli occhi uguali ai suoi, anche lui senza un padre.

## Greta Alunni

Greta Alunni è la classica brava ragazza. Figlia unica, suo padre è primario dell'ospedale della città, mentre

la madre è proprietaria di una nota e rinomata farmacia di Spoleto. E tutto quello che Greta vorrebbe fare da grande è seguire le orme dei suoi genitori, con cui ha un rapporto molto stretto, nonostante i suoi sedici anni. A differenza dei suoi coetanei, esuberanti e ribelli, infatti, non si lascia guidare dall'istinto, ma anzi, ha fatto delle regole e della buona condotta la sua ragione di vita. Uscire dal suo piccolo mondo, dalla sua piccola realtà, emanciparsi, sarà il passo decisivo che dovrà fare per entrare nel mondo dei grandi.

## Valentina Anceschi

Valentina Anceschi è la giovane figlia dell'indimenticabile Flavio Anceschi, un tempo capitano dei carabinieri di Gubbio, adesso colonnello, ma prima di tutto amico storico di don Matteo e del maresciallo Cecchini. Il suo obiettivo è sempre stato diventare magistrato; un tipo di carriera che sicuramente incontra i favori di suo padre, che con lei si mostra sempre molto rigido e protettivo. Da quando la moglie ha abbandonato la sua famiglia, Anceschi si è stretto nella sua divisa e nel suo ruolo di padre integerrimo e Valentina ha assunto il ruolo di 'figlia perfetta'. Un ruolo che, forse, adesso non riesce più a sostenere. ■

# La storia riprende da qui

**A** Spoleto sono in corso i preparativi per celebrare i quarant'anni di sacerdozio di don Matteo, e naturalmente Cecchini è in prima linea. Insieme a lui anche Anna e Marco, che dopo tante peripezie sentimentali si sono ormai ritrovati come migliori amici... o forse no? Gli ospiti in arrivo sono tanti: tra loro Sergio, che finalmente uscirà dal carcere dopo aver scontato la sua pena, ma anche il colonnello Anceschi, amico di lunga data del Maresciallo e di don Matteo, insieme con la giovane figlia Valentina. La ragazza sembra portarsi dentro un trauma irrisolto, di cui il padre non sa nulla. A pregiudicare il clima di festa, però, è il ritrovamento del corpo senza vita di una persona molto vicina a don Matteo. ■



# IO E ANNA, TRA CUORE E RAGIONE

*Protagonista di "Studio Battaglia", il legal drama del martedì di Rai1, e presto sul set del nuovo film di Nanni Moretti, l'attrice slovacca naturalizzata italiana si racconta al RadiocorriereTv. Nella vita, come nel lavoro, per lei la parola chiave è empatia: «Cerco sempre la complicità, non la metto mai sulla competizione. Per me è importante essere in buoni rapporti, creare energia positiva»*

**I**l suo pubblico ha ormai conosciuto Anna, come sono stati i primi commenti che ha ricevuto?

Non uso i social, non sono molto connessa (sorride), il mio feedback nasce da un contatto più diretto, quello degli amici, dei fan, che incontro al mercato, al bar, sotto casa, ed è stato positivo.

**Ci parla del suo incontro con il copione e con il suo personaggio?**

Dopo aver visto la prima stagione della versione inglese, un prodotto perfetto, l'idea del confronto mi dava un po' di timore. Ma a un certo punto si deve andare oltre, perché siamo in un'altra realtà, diversa, sia dal punto di vista giudiziario che familiare. Senza nulla togliere alla serie inglese noi siamo riusciti a dare un elemento in più, il calore. Forse perché ci sono più situazioni sentimentali, cosa che ritengo un valore aggiunto. C'è maggiore umanità. La serie britannica è un po' fredda, prevalgono gli spazi degli uffici, la nostra fa vedere il focolare, la casa, in cui, nel caso di Anna, si sgretolano le certezze in cui credeva, situazione con la quale deve fare i conti.

**Anna tiene uniti saldamente il cuore e la ragione, anche nel lavoro, quanto si riconosce in lei?**

Nel modo di approcciarsi agli altri, al lavoro, mi assomiglia molto. Anch'io ho bisogno di entrare in empatia con i colleghi, con il regista, è una cosa che mi aiuta moltissimo. Cerco sempre la complicità, non la metto mai sulla competizione. Per me è importante essere in buoni rapporti, creare energia positiva, un ambiente sereno in cui

**Rai 1 Rai Fiction**



### **Pronta a tornare ad abbracciare?**

Spero che si riesca presto a stare insieme, a fare le cose insieme. Mi sento un pochino “congelata”, spero che arrivi uno scongelamento (*sorride*). Anche quando incontri un amico per strada sei timoroso, un tempo scattavano immediatamente un abbraccio, un bacio. Oggi, prima di dare la mano a qualcuno, ci pensi, dai il pugno, ed è una cosa che ci rende più aridi, più soli, per quanto la solitudine non mi abbia mai fatto paura. Mi sono creata un mondo dentro casa, come tante altre persone, e non vorrei rimanesse così per sempre. Oggi stiamo camminando gli uni a fianco agli altri, ma nessuno si abbraccia più.

### **Cosa la emoziona di più della vita?**

Prima di tutto le mie figlie, che sono adolescenti. Fanno le loro battaglie e io, vivendo con loro, sono il punto di riferimento. Anche loro hanno ereditato il senso del dovere. Ci siamo create un nostro microcosmo al femminile in cui parliamo tantissimo e questo riempie le mie giornate, la mia vita più di ogni altra cosa. Ed è anche un impegno. Quando erano piccole i problemi erano diversi, oggi sono più di natura psicologica. Mi sento un po' una psicologa (*sorride*), mi sono dovuta arrangiare. Da loro imparo tantissimo, mi pongo tanti dubbi e non ho sempre le risposte pronte per le loro domande. Fino a quando non

compiranno i 18 anni vorrei dare loro più strumenti possibili perché possano, un giorno, spiccare il volo.

### **Lei è un'italiana con un ingrediente in più... che legame ha con le sue origini slovacche?**

Fortissimo. Le radici non si possono negare, è come se avessi una doppia vita, un qualcosa in più. I miei ricordi, la mia infanzia, mi portano in un altro Paese, quando mi ritrovo con gli amici a ballare, i miei ricordi sono legati a una musica diversa, a colori e sapori diversi. Questa memoria infantile te la porti dietro. A volte è stato difficile entrare in empatia con gli italiani perché è un'altra cultura, ho un'altra memoria dell'infanzia. Ma piano piano, dopo tanti anni, mi sono costruita una seconda casa, oggi posso dire di avere due famiglie, quella di origine e quella adottiva. Non posso dire a chi voglio più bene, voglio bene a entrambe, riconosco pregi e difetti di tutte e due.

### **Presto sarà su Rai1 con un'altra serie, “Sopravvissuti” e sarà anche impegnata nel nuovo film di Nanni Moretti, come sta vivendo questo momento professionale?**

È un momento buono. Credo che la vita di noi attori sia fatta di alti e bassi, per una donna ancora di più che per gli attori maschi. Hai periodi in cui non ti arrivano i personaggi e le proposte che vorresti, ora vivo un momento con proposte meravigliose e non posso che essere felice. ■

empatizzare con gli altri, proprio come fa Anna con i clienti e con gli avversari. Penso che se ci fossero più persone così in tutti gli ambienti il mondo sarebbe migliore, un po' più umano.

### **Avrebbe mai fatto l'avvocato?**

Non credo, in questo sono distante anni luce da Anna. Non sarei in grado, per certi versi sono abbastanza insicura. Penso che serva maggiore freddezza, un po' di pelo sullo stomaco, credo che non avrei mai vinto una causa (*sorride*). È un mestiere che non avrei mai scelto.

### **Amori che nascono, altri che finiscono, non da avvocato ma da donna, quando si capisce che un sentimento è un amore vero?**

Credo che un vero amore si riconosca dal fatto che non riesci a stare senza una persona, quando ne senti la mancanza. Credo che ci si possa innamorare pochissime volte nella vita, l'amore vero non capita spesso.

### **Una storia in cui le donne sono le vere protagoniste, che rapporto è nato con le sue colleghe di lavoro?**

Molto bello. Con Miriam (*Dalmazio*) e Marina (*Occhionero*), le mie sorelle nella serie (*Nina e Viola*), abbiamo una chat che abbiamo chiamato “sisters”, in cui passa di tutto, c'è anche tanto

gossip (*sorride*). La mia vita sociale ce l'ho, ma con le persone che incontro sul mio cammino, con le quali mi piace mantenere i rapporti. È nata una bella amicizia, essendo la più grande, la “sorella” maggiore, cerco di dare anche qualche consiglio utile per la loro carriera, che sicuramente sarà fortissima, perché sono due bravissime attrici. Ci confrontiamo sulle cose della vita quotidiana, sui provini, sui registi.

### **Gli ultimi due anni hanno stravolto le nostre vite, nuove consapevolezza, nuove paure, ma anche nuova forza, cosa ha rappresentato per lei questo periodo?**

C'è stanchezza mentale, come credo accada alla maggior parte delle persone. Dopo questi due anni ritrovarsi con una guerra in corso è un colpo che non mi sarei mai aspettata. Mi chiedo quando finirà tutto questo. A preoccuparmi è il fatto che un po' mi sono adagiata anch'io in questa solitudine, in questo modo di parlarci solo al telefono, con le piattaforme: c'è sempre un filtro con le altre persone. Sono molto ligia al dovere, alle regole che ho sempre rispettato, e tutt'ora sono molto prudente, anche perché mi rendo conto che il virus non è sparito. Ci deve essere una via d'uscita, un giorno in cui si tornerà di nuovo a stare con gli amici a fare gli aperitivi, a invitare a cena le persone. Tutto questo l'ho un po' abbandonato.



# LA BELLEZZA NELLE STORIE SEMPLICI

**U**n cult americano che diventa un progetto italiano ambizioso. Com'è andata?

È stata la primissima esperienza televisiva, arrivata in un momento surreale delle nostre vite. Le riprese sono cominciate all'inizio del 2021, dopo un anno di stallo per tutti. Non avevo poi fatto in tempo a superare la paura di voler intraprendere questo mestiere, che fino a poco tempo fa mi vedeva impegnata per lo più a teatro, che mi sono dovuta porre la classica domanda della bicicletta: "Chissà se ci saprò ancora andare". All'inizio è stato piuttosto strano, ma grazie al regista Luca Ribuoli, mi sono confrontata con un cast di attori splendido, ma anche con un gruppo di tecnici e maestranze unico. Ci siamo sentiti subito tutti in famiglia, protetti. È stata un'avventura bellissima che mi ha permesso di superare anche i miei pregiudizi verso il mondo della televisione.

**In che senso?**

Il mondo del cinema dipinge quello della tv in una maniera spesso ambigua, popolato da persone che si fanno ripicche, un ambiente di squali. Dopo questa esperienza, posso dire che non è così.

**Conosceva "This is us"?**

A febbraio 2020 sono stata chiamata per il primo provino, una settimana dopo il mondo si è bloccato. Non avendo nient'altro di meglio da fare (*ride*), ho passato la quarantena in compagnia di tutte le stagioni disponibili della serie, ovviamente me ne sono innamorata e quando mi hanno chiamato per il call back, ero talmente gasata che ho pensato subito: "mi devono prendere, questo ruolo deve essere mio".

**Cosa l'ha convinta di "Noi"?**

Molto banalmente la semplicità della trama. I continui salti temporali sono un espediente interessante ma, in un mondo in cui si cerca di stupire l'altro facendo il triplo salto carpiato all'indietro, magari bendato e su un piede, è davvero interessante meravigliarsi davanti alla semplice messa in scena dei

**Rai 1 Rai Fiction**

La musica l'accompagna in ogni momento della sua giornata insegnandole a non mollare mai. Del suo personaggio dice: «Ho amato follemente Cate, per lei ho avuto tanta compassione, non quella cristiana, ma quella buddista, nel senso del prendersi cura». "Noi", la serie diretta da Luca Ribuoli, è in onda la domenica in prima serata Rai 1

sentimenti umani. In questo caso quelli di una famiglia tradizionalmente non convenzionale. Questa cosa mi ha stupito, ho detto vedi com'è facile in realtà raccontarci l'umanità, basta farlo senza troppi fronzoli.

**Quando un attore si trova a maneggiare sentimenti che già nella scrittura sono così potenti, perché comunque ci riguardano tutti, che tipo di sfida bisogna affrontare?**

È interessante avere a che fare con delle emozioni vive, è un po' come togliersi la pelle. Questo è uno dei motivi per cui ho iniziato a fare questo mestiere, trovare personaggi belli da interpretare, con emozioni vere, reali. Seppur nella sofferenza, Cate, come tutti i personaggi di "Noi", vive grandi drammi, è stato bello mettere le mani in quel magma nero, tirarne fuori qualcosa di soddisfacente. A volte capitano ruoli bidimensionali, privi di un mondo dietro particolarmente interessante e, alla fine, finiscono nel dimenticatoio. Qui, invece, ogni personaggio nasconde una vita pazzesca, parlano di me, di noi. Qui c'è tutta la genialità del titolo, se dico voi sto mettendo una distanza, se dico loro oltre la distanza c'è un giudizio, se dico Noi mi ci sto mettendo in mezzo. Questa è la potenza del racconto, non riguarda solo i Peirò, è la storia di tutti, dell'Italia, dell'umanità. Alla fine, tutti viviamo le stesse tragedie, solo che non ce lo diciamo e ci sentiamo soli, se ce lo dicessimo, magari ci sentiremmo un po' più compresi e comprenderemmo meglio l'altro.

**E con Cate, il suo personaggio, vi siete comprese?**

Ho amato follemente Cate, per lei ho avuto tanta compassione, non quella cristiana, ma quella buddista, nel senso del prendersi cura. Guardo questa ragazza come un essere umano che si è bloccato nel tempo, come quella persona che io sono stata e che lei fa fatica a superare, perché è comodo da una parte, fa paura dall'altra. A volte, quando rifletto sui miei trent'anni, penso che sia davvero brutto invecchiare, poi però riconosco la meraviglia del crescere. Sono sentimenti ben descritti e affrontati anche nella serie.

**In questa continua ricerca della felicità, a cui tutti aspiriamo, come costruisce lei i suoi momenti di spensieratezza?**

Nelle cose che semplicemente mi fanno stare bene. Per me la felicità ha che fare con i mattoncini che, giorno dopo giorno, devi cercare di mettere nella tua vita. A volte non ci si riesce, perché non tutti i momenti riservano qualcosa di bello, ma ci si deve provare. È sempre più difficile trovare una soddisfazione personale, ma io sono felice se sono una persona corretta che si sforza di fare del bene all'altro. Sono felice oggi quando so che le mie azioni, i miei comportamenti non feriscono nessuno.

**I Peirò di "Noi" fondano l'essenza della loro famiglia non sui legami di sangue, ma sui sentimenti. Qual è la sua idea di famiglia?**

La famiglia è il luogo in cui ti senti sicuro, protetto, non ha niente a che fare con i legami parentali. Credo molto nel diritto di scegliersi la famiglia che si vuole se quella d'origine soprat-



tutto non ti garantisce la giusta protezione. La famiglia sono gli uccellini che si prendono cura dei loro piccoli, è il prendersi cura e anche dirsi le cose brutalmente, senza cattiveria, ma con onestà. È quello che fanno Claudio e Cate, i gemelli della serie, due esseri umani legati da quando sono solo due embrioni e che ci saranno sempre l'uno per l'altro, pronti a raccogliere i cocci. Questo concetto è un po' la chiave di tutto per comprendere il senso di famiglia, può succedere di tutto, nel bene e nel male, io ci sarò.

**Come avviene nella sua vita e nella sua professione la costruzione del noi?**

Io sono un Capricorno, un segno molto ambizioso, purtroppo l'ambizione è una strada molto solitaria. Per molti anni nella mia vita ho allontanato le persone per provare a perseguire questa mia scalata, un po' come le capre sulle montagne che non sanno il perché, ma devono farlo. Ho perso in questo cammino molti amici, affetti e, a un certo punto, mi sono resa conto che non potevo andare avanti così. In maniera anche egoistica, ho pensato che senza gli altri non avrei avuti specchi in cui capirmi, materiale umano che mi avrebbe fatto crescere. Ho bisogno degli altri per essere la migliore versione possibile di me stessa, e gli altri possono sentire la necessità di me. C'è una frase di una canzone di Caparezza che dice "La gente! Tutti ce l'abbiamo con la gente... come se non ne fossimo parte, ci si estromette sempre!". È vero, la gente siamo noi.

**In un mondo bulimico di storie, cosa deve avere secondo lei un racconto per catturare l'interesse dello spettatore?**

Deve essere onesta. Non c'è bisogno di mettere in scena i dinosauri con i carrelli della spesa per forza. È la semplicità delle storie degli esseri umani, così complessi e affascinanti, che offre un'infinita possibilità di racconto. Se con due soli colori riesco a creare tutte le sfumature possibili dell'umanità, per me quella storia è vincente, perché semplicemente racconta tutto.

**La passione per la musica che attraversa Cate, fa parte anche della sua vita?**

Non posso vivere senza la musica, e non faccio niente senza quel sottofondo. Nella mia vita è stato fondamentale l'incontro con Gigi D'Alessio, anche perché sono cresciuta a Napoli e ovviamente con la musica neomelodica. Mentre tutti gli altri cantanti parlavano solo di storie d'amore, dei problemi di cuore, D'Alessio è stato l'unico che mi ha detto con le sue canzoni che nella vita posso fare quello che voglio, basta lavorare sodo e non mollare mai. Prima o poi l'occasione arriverà. Anche se nel corso della crescita i gusti musicali sono mutati, Gigi D'Alessio continua a essere un punto fermo, è un luogo del cuore. ■

# RECITARE MI ACCENDE LA VITA

*La seconda volta nei panni di Olivia nel nuovo capitolo di "Volevo fare la rockstar", in onda il mercoledì su Rai 2. Il RadiocorriereTv incontra l'attrice veneta che racconta: «Ritrovare la cifra molto forte della prima volta non è stato poi così difficile. Ho rivisto tutte le precedenti puntate e, quando ci siamo rincontrate, ci siamo riscoperte cresciute entrambe»*

**In questi due anni sono successe tante cose alla sua Olivia, da dove è ripartita "Volevo fare la Rockstar 2"?**

Olivia è sempre una ragazza problematica, con una sfera sentimentale non risolta, anche se è certamente cambiato il suo approccio nelle relazioni. È ancora speranzosa, ma la sua strada inizia in salita perché, come abbiamo già scoperto, Francesco frequenta un'altra donna, un colpo difficile da accettare per Olivia, perché per due anni ha vissuto in un mondo tutto suo, proiettando desideri evidentemente solo suoi.

**Qual è il fuoco centrale di questa seconda stagione?**

Dal rapporto di Olivia con le sue brulle. Sono ancora piccole e bisognose della figura materna, ma sono entrate pienamente nell'adolescenza e, dopo il rapporto ritrovato con la nonna paterna, interpretata meravigliosamente da Angela Finocchiaro, rifiutano la madre come figura di riferimento. Nice è benestante, ha cultura, esercita il suo fascino sulle ragazze, i loro occhi brillano quando sono con la nonna, rendendo a Olivia la vita sempre più difficile. Questo solleva in lei molti dubbi sul suo ruolo, sente il peso dei continui paragoni. L'altro nodo cruciale è il tema della cultura. Olivia, come sappiamo, non è riuscita a diplomarsi e ora, dopo l'arrivo di Silvia (Anna Ferzetti), un'altra donna di grande intelligenza e preparazione, si iscrive alla scuola serale perché sente la necessità di raggiungere questo obiettivo, di recuperare.

**Le seconde stagioni solitamente comportano una maggiore confidenza con il proprio personaggio. Quale sintonia ha ritrovato con Olivia?**

Ritrovare la cifra molto forte della prima volta non è stato poi così difficile. Ho rivisto tutte le precedenti puntate e, quando ci siamo rincontrate, ci siamo riscoperte cresciute entrambe. È vero, Olivia continua a fare qualche scivolone infantile, ma è maturata, in particolare nella gestione delle figlie e nel rapporto con Francesco, è meno impulsiva.

**Compito dell'attore far brillare il ruolo che è chiamato a interpretare, cosa le ha lasciato questo personaggio?**

Olivia è stata importantissima per me, un regalo poterla interpretare, prima di tutto perché mi ha riportato al Nord. Sono veneta, ma è come se, in qualche modo, avessi rinnegato le mie radici da bambina. Sono andata via da Verona 10 anni fa, mi



sentivo quasi più del Sud, con questa serie ho avuto modo di ritornare in quei luoghi. Penso al Friuli come un Veneto al quadrato che mi ha riportato all'infanzia, mi ha riconnesso con una parte di me che avevo lasciato indietro, dandomi la possibilità di recitare, per la prima volta, con la mia cadenza. Questo apre mondi nuovi, emozionanti. La lingua lega alla sfera emotiva più di quanto non ci accorgiamo.

**Con "Volevo fare la Rockstar" scopriamo un territorio di cui poco si racconta in Tv...**

Conoscevo poco questa terra, dopo questa esperienza sono stata travolta dalla bellezza del Friuli. È una terra meravigliosa, con dei colori che non ho visto da altre parti, è una continua scoperta. Di questo si sa poco perché gli stessi friulani non pubblicizzano molto, fa parte del carattere della gente, spesso dipinta come "fredda". In realtà sono persone estremamente oneste, e l'onestà, a volte, è meno calorosa. Sono accoglienti a loro modo, non desiderano che tu sia nient'altro di quello che

sei, e a me questo piace molto. Noi raccontiamo sempre delle storie di persone, le emozioni che può provare un siciliano e quelle di un friulano, alla fine, sono le stesse, solo espresse in modo diverso.

**A quale tipologia appartengono i personaggi della serie?**

Sono persone passionali, impetuosi e istintivi, nei quali ci si può riconoscere o riconoscere qualcuno. Sono esseri umani estremamente semplici e, a loro modo, complessi.

**Se Olivia si confronta con l'adolescenza, che adolescente è stata Valentina?**

La mia adolescenza è stata abbastanza standard, se ci ripenso non la guardo affascinata, è stata abbastanza comune, cerco come tutti una mia identità, facevo un salto da una parte all'altra. Non è stata un'adolescenza né troppo folle, né troppo banale, una come tante, con tutte le sue crisi, come è giusto che sia. Da un lato sono grata a quel periodo della mia vita, per quanto adesso lo guardi un po' annoiata, perché mi ha permes-

so di farmi tante domande, e poco importa se non ho trovato le risposte.

**Quale futuro si augura?**

Le dico la verità, al futuro non ci penso più da un po'. Se a vent'anni facevo dei piani, dei progetti, oggi voglio godermi di più il presente. Se mi chiede dove ti vedi tra cinque anni, non ho assolutamente idea di cosa rispondere, non ne ho neanche voglia di proiettarmi tanto più in là. Posso però dire che sono contenta di dove sto, con la consapevolezza però che c'è ancora tanto da scoprire.

**Come ha vissuto questi ultimi anni così complessi?**

Fortunatamente non ho avuto esperienze personali difficili in questo periodo, questo non mi ha impedito di riflettere. Dal covid alla tragedia della guerra, tutti siamo stati costretti a farci domande su qualsiasi cosa, sulla vita in generale. Non mi sono data assolutamente delle risposte, ma ho aperto senz'altro dei canali di riflessione, che lavorano ancora, e di questo

sono grata. È come se si fosse interrotta una ruota, ci siamo tutti fermati, sento che è cambiato qualcosa dentro di me, nel modo in cui affronto la vita.

**Il suo è un mestiere sempre in bilico tra le emozioni, cosa le sta regalando questo lavoro?**

È un mestiere che mi accende, lo amo proprio tanto, perché non mi sento mai così viva come quando lavoro. Potrei cambiare anche domani, me lo ripeto in continuazione, perché è un mestiere difficile e soprattutto desidero tenere sempre aperta una porta all'ignoto. La verità è che quando trovo l'occasione di farlo come piace a me, e non è sempre scontato, è indescribibile quello che sento: viva nel più bello dei modi.

**Si è mai sentita una rockstar nella vita?**

A dire il vero mai, almeno fino a questo momento. Sono stata molto più riflessiva, affronto le cose in silenzio, dentro però forse lo sono (*ride*), ma non su un palco davanti a tutti. Io non faccio tanto rumore. ■



Rai 2 Rai Play

UNA  
PEZZA  
DI  
LUNDINI

# UNO SHOW DIVERSAMENTE BELLO

*Al via la nuova stagione del programma satirico.  
Insieme al conduttore, l'attrice Emanuela Fanelli.*

*Dal 28 marzo in anteprima su RaiPlay  
e dal 30 marzo in seconda serata*

**"U**na pezza di Lundini" torna con una nuova stagione, in onda il mercoledì in seconda serata, alle 23.30, su Rai 2 a partire dal 30 marzo. Condotto da Valerio Lundini con l'attrice

Emanuela Fanelli, vedrà ancora una volta la partecipazione in studio della band dei Vazzanikki. Tanti gli ospiti, altrettante le esilaranti interviste realizzate in studio a personaggi dello spettacolo e del cinema. "Anche quest'anno le puntate saranno una diversa dall'altra (tranne un paio che probabilmente si somiglieranno) – assicurano gli autori – Ma ogni puntata, come nel biennio precedente, sarà diversamente bella". Scritto da Giovanni Benincasa e Valerio Lundini, lo show è diventato in poco tempo un vero e proprio cult raggiungendo picchi di oltre 700mila spettatori sul lineare e su RaiPlay è da subito rientrato nella top 10 dei titoli più seguiti. ■

Nelle librerie  
e negli store digitali

DAL 31 MARZO



Rai Libri

# MANCINO NATURALE

*I giovani e il mondo del professionismo calcistico nella storia di una madre e un figlio in una commedia drammatica diretta da Salvatore Allocca. Con Claudia Gerini, Francesco Colella, Massimo Ranieri, Alessio Perinelli e Katia Ricciarelli. Nelle sale dal 31 marzo*

**D**opo il successo all'ultima edizione di Alice nella Città esce al cinema, dal 31 marzo, la commedia drammatica diretta da Salvatore Allocca, interpretata da Claudia Gerini, Francesco Colella, Massimo Ranieri, Alessio Perinelli e Katia Ricciarelli. "Mancino naturale" racconta la determinazione di una madre sola, disposta ad andare oltre alle sue possibilità pur di dare a suo figlio una chance nello spietato mondo del calcio professionistico. Ma dietro a questo sogno c'è un conto aperto col passato che Isabella (Claudia Gerini), proprio per il bene del figlio, sarà costretta a regolare. "Pur essendo incentrato su una storia e su argomenti drammatici - sottolinea la produzione - 'Mancino Naturale' è un film connotato da forti elementi umoristici, tipici della commedia romantica. Una mescolanza di dramma e commedia, che riflette la vita quotidiana di tutti i giorni. In Italia un bambino su cinque tra i 5 e i 16 anni gioca a calcio nel circuito della FIGC, sperando di diventare il nuovo Totti o Del Piero. A volte, ancor più che i ragazzi, sono i genitori i più accaniti perseguitori dell'obiettivo e, pur animati dalle migliori intenzioni, capita che perdano di vista i limiti di intervento nelle vite dei figli o che cadano vittime di ciarlatani e approfittatori. Infatti, solo uno su 5mila riesce a sfondare, lasciando gli altri 4999 nell'anonimato. Il film spazia tra temi umani e universali (relazioni familiari, amore, senso di colpa, redenzione) e temi più specifici come la passione per lo sport e le difficoltà economiche, mantenendo il nucleo di tutto nella relazione madre-figlio". Il film, girato tra Roma, Latina e Vicenza, è sceneggiato dal regista con Emiliano Corapi, Massimo De Angelis e Simone Lenzi. ■



# SABATO ANCH'IO



*Il racconto dei grandi fatti attraverso le voci dei protagonisti. Il sabato alle 8.30 su Rai Radio1 l'approfondimento in diretta con Enrica Belli e Pablo Rojas*

**“S**abato anch'io”, novità della stagione radiofonica in corso, è ormai un punto di riferimento per gli ascoltatori...

**PABLO:** Per Rai Radio1 era importante presidiare la fascia con un'informazione in diretta anche il sabato, stando sulle ultime notizie e proponendo due interviste di attualità, tagliate principalmente sulla politica.

**ENRICA:** In questo periodo è molto importante, alla mattina, dare conto di quello che sta succedendo nelle notti ucraine e quindi riprendere il filo del racconto con gli inviati, provare a fare un po' di analisi. Nelle due interviste che proponiamo agli ascoltatori cerchiamo di avere, in diretta, i protagonisti della settimana.

**PABLO:** Chiamarci in modo simile a “Radio anch'io” dà continuità a Radio1 rispetto a un marchio importante e ci rende più riconoscibili.

**ENRICA:** Il pubblico di Radio1 è attento, con opinioni forti, ha un grande interesse nei confronti dell'attualità, di quello che succede.

*Che cosa significa raccontare questo inizio 2022?*

**PABLO:** Siamo a cavallo tra la pandemia e il conflitto in Ucraina, in mezzo c'è stato il Quirinale, tre eventi che ci hanno consentito di avere un racconto molto denso. È nelle emergenze che il giornalista ha la possibilità di dimostrare l'importanza di questo mestiere. E ha il dovere di stare in prima linea.

**ENRICA:** La particolarità di questi tre fenomeni è che si sono mangiati tutto il resto. Prima, con i giornali radio, abbiamo fatto un'informazione tutta incentrata sul covid, quindi c'è stata una fase sulla dinamica politica, spiazzante nel suo finale. Adesso i nostri giornali sono tutti concentrati sull'Ucraina nelle sue varie declinazioni, nei suoi mille risvolti: il campo, il fronte diplomatico, l'economia, la questione profughi, quella culturale.

*Argomenti che hanno monopolizzato totalmente l'attenzione dei media e del pubblico...*

**ENRICA:** Dagli ascoltatori questo è stato in parte anche subito. Nei giorni del Quirinale le persone meno appassionate di politica erano anche stufe di sentirne le minuzie. L'informazione veniva un po' accusata di questo. Adesso no, la guerra in Ucraina si prende tutta l'attenzione e in questo momento viene riconosciuta la necessità di un racconto completo.

*Che cosa vi deve lasciare un'intervista perché da giornalisti possiate considerarvi soddisfatti?*

**PABLO:** Una notizia, siamo soddisfatti se l'ospite riesce a dirci qualcosa che non ha detto prima, ad annunciarci un evento che sta per accadere. Così come se ci fa entrare in realtà che



conosciamo poco con un approccio emotivamente profondo, questo ci lascia qualcosa. Recentemente ci è accaduto con una ragazzina di Nettuno, che è un po' la Greta Thunberg del Friday for future italiano, che ci ha raccontato tutti i suoi gesti quotidiani per contribuire al miglioramento dell'ambiente.

**ENRICA:** Mi piace quando accanto alle notizie emerge l'umanità delle persone, la loro singolarità. Il primo gennaio, in occasione di uno speciale dedicato ai vent'anni dell'euro, abbiamo ospitato il professor Romano Prodi. Insieme all'analisi sulla politica economica, sulla geopolitica, ci ha raccontato anche un aneddoto sul Capodanno di vent'anni prima, quello che vide l'entrata in circolazione della moneta unica, dicendoci che il primo acquisto che fece con l'euro fu un mazzo di fiori per la moglie Flavia.

**PABLO:** È accaduto anche con il ministro Roberto Cingolani. Gli abbiamo chiesto come stesse il suo robottino, l'umanoide che aveva progettato in un laboratorio di Genova prima di diventare ministro. Ci ha risposto con nostalgia e affetto verso questa creatura.

#### ***Come è cambiato nell'era dei social il racconto radiofonico?***

**ENRICA:** La radio ha un'agilità che altri mezzi non hanno, arriva tempestivamente dove i fatti accadono, e in questo caso sa essere molto concorrenziale rispetto al mondo social. Rai Radio ha una squadra di cronisti molto forte capace di andare a raccontare le storie con grande rapidità.

**PABLO:** Oggi il Servizio Pubblico ha una miriade di concorrenti in più con cui deve fare i conti. A salvare la radio sono il traffico e gli automobilisti. Quella è una condizione in cui non si usa il telefonino, una scialuppa di salvataggio rispetto al mondo mediatico che è in rapida evoluzione. Dobbiamo avere la capacità di convergere anche sui social con il nostro prodotto, come stiamo già facendo. Altro strumento utile per innovarci è RaiPlay Sound.

#### ***Da professionisti dell'informazione come vi difendete dalle fake news e come le futate?***

**ENRICA:** È un rischio che corre tutta l'informazione, ma in particolare chi informa 24 ore su 24, lavoriamo in profondità e in velocità, due direttrici che possono confliggere. Ci difendiamo

verificando il più possibile le fonti, le notizie, dopodiché gli errori capitano a tutti, bisogna essere capaci di tornare indietro, di rettificare, di precisare.

**PABLO:** Penso che l'antidoto più efficace sia l'esperienza, l'allenamento. Quando l'ANSA batte una notizia non hai necessità di avere la stessa attenzione che poni navigando sui social. Ma è proprio l'esperienza tra le notizie qualificate a farti distinguere più facilmente le fake news. Con la guerra ti trovi anche di fronte alla propaganda e quando non puoi verificare la fonte, perché non sempre hai la possibilità di essere sul luogo della notizia, ti devi affidare alle fonti ufficiali.

#### ***Se il racconto televisivo lascia nel nostro ricordo delle immagini, che portiamo con noi nel tempo, che impronta può e deve lasciare il racconto radiofonico?***

**ENRICA:** Da questo punto di vista la radio ha una potenza unica perché ha i suoni, le voci, i silenzi, quando riusciamo ad ascoltare chiudendo gli occhi forse lo facciamo in maggiore profondità. Il nostro racconto, quanto più fa sentire i suoni da cui le parole provengono, tanto più è forte.

**PABLO:** Quando raccontiamo un evento in diretta è importante lasciare parlare l'audio ambiente. Penso alla manifestazione per la pace in Ucraina svoltasi di recente a Firenze, dove i 17 rintocchi della campana di Santa Croce, che abbiamo fatto sentire, hanno suscitato una grande emozione.

#### ***Come è stato il vostro incontro con la radio?***

**ENRICA:** Non ho un'abitudine familiare all'ascolto della radio e quando ho iniziato a fare questo mestiere non avevo in mente di diventare una giornalista radiofonica. Ci sono capitata per caso e me ne sono innamorata lentamente. Mi è servito del tempo per capire che la radio è l'unico strumento che riesce a parlare a tutti e, contemporaneamente, a te. Ha un'intimità di racconto che gli altri mezzi non riescono ad avere.

**PABLO:** Mi sono trovato per caso in radio dopo anni di televisione quando ho deciso di tornare in prima linea a fare il giornalista. In radio riesci a mantenere una concentrazione sui contenuti, sulla parola, senza essere distratto da tutti quegli aspetti effimeri che purtroppo la televisione ha e che riguardano il proprio ego, il proprio modo di vestirsi, di pettinarsi, di porsi. Aspetti adrenalinici che ho vissuto, ma che ti distraggono dal focus del tuo lavoro. ■



*È in libreria "Il grande libro della longevità", edito da Rai Libri, scritto da Vira Carbone, conduttrice del programma "Buongiorno Benessere" in onda su Rai 1. «È rivolto a tutte le persone che vogliono stare bene – ha spiegato l'autrice - ma anche a chi non ha molta cura di sé»*

## VOGLIA DI SALUTE

**“** Il grande libro della longevità” nasce dal programma “Buongiorno Benessere” per scoprire e condividere i segreti per vivere il più a lungo possibile. A chi è rivolto?

A tutti. A tutte le persone che vogliono stare bene e anche a tutte quelle persone che non hanno molto a cura, diciamo, la propria salute, il proprio benessere fisico. Io consiglio di leggerlo comunque e magari, non si sa mai, viene voglia di salute leggendolo.

**Il libro e il programma televisivo nascono da una sua approfondita ricerca scientifica con la partecipazione di medici ed esperti. Come è nata in lei questa passione?**

Il programma nasce da me, da una mia idea poiché avevo proprio necessità di vedere in televisione un programma di medicina col sorriso. Ho scritto “Buongiorno benessere” e l’ho realizzato. Sono trascorsi 9 anni ed è un programma che ha avuto subito un seguito, intercettando i bisogni dei telespettatori.

**Intervistando tanti medici ed esperti ed interagendo con loro, qual è il concetto più prezioso che le è stato trasferito?**

La cosa più preziosa che questo programma mi ha regalato è stata la possibilità di aiutare, seppure in maniera indiretta, tantissime persone a star bene e a intercettare molte malattie. Sono sicurissima del fatto che “Buongiorno benessere” ha fatto conoscere, o farà conoscere, molte piccole cose utilissime, ma anche grandi cose come gli interventi chirurgici. Selezioniamo grandissimi medici ospedalieri che hanno dimostrato sul campo professionalità e che hanno salvato tantissime vite.

**Il libro è ricco di consigli preziosi. Sono poi facili da mettere in pratica?**

Facilissimi. Un libro diviso innanzitutto in capitoli, divisi per organi. Un corpo, perché possa essere longevo e in salute, necessita di organi che funzionano bene. Quindi ho pensato con mia figlia Marzia Valitutti, l’altra autrice, di dividere il libro in capitoli. Ad esempio, il primo capitolo è dedicato alla nutrizione, a quali alimenti sono utili, a quali diete rendono il nostro organismo più sano. Poi c’è il capitolo dedicato al cuore, ma anche quello dedicato al sistema circolatorio, quello dedicato al cervello, alla mente, alla pelle, ai capelli. Consigli specifici, cercando di prendere in considerazione tutto il corpo umano.

**Qual è il comportamento più importante, secondo la sua esperienza, per vivere bene e a lungo?**

Secondo me è volersi bene. Lo dico sempre alla fine di ogni puntata, una frase volutamente pronunciata ormai da nove anni. Volersi bene significa non evitare le sofferenze o le malattie, ma affrontare tutto nel modo più giusto possibile. E tutto è più semplice e le cose belle accadono più facilmente.

**Come facciamo ad ascoltare il nostro corpo? Quali sono i segnali che ci dovrebbero allarmare?**

Non si può dire in poche parole quali segnali ci dovrebbero allarmare perché sono tantissimi. Però, se noi impariamo a conoscere il nostro corpo, a volerci bene, ad amarci, ci renderemo conto che il nostro corpo ci parla proprio, ci manda dei segnali che sono segnali di necessità. Quando ci ammaliamo e siamo abituati a sentire il nostro corpo, ce ne accorgiamo prima, perché noi abbiamo delle antenne che funzionano. A volte la vita non ci fa cogliere questi segnali di malessere, ma se noi iniziamo questo dialogo con il corpo, ci renderemo conto che ci avvisa sempre quando qualcosa non va. E intercettare una malattia in tempo è importante. Ma fondamentale è sempre la prevenzione, che insieme alla medicina e agli screening, sono alla base di una lunga vita in salute.

**Lei riesce sempre a seguire tutti questi consigli, o c’è qualche strappo alla regola che ogni tanto si concede?**

Innanzitutto, lo strappo alla regola è un modo per seguire la regola. Io seguo i principi di una sana e corretta alimentazione. Ma faccio gli strappi, pur seguendo una dieta corretta e bilanciata, sia nell’alimentazione che nello sport concedendomi



riposi. Volersi bene però non stressa e se ci abituiamo ad un regime intelligente, vivremo bene senza bisogno di troppe distrazioni. Vivere bene porta tante soddisfazioni.

**Come comincia la sua giornata?**

Inizio alle sette meno un quarto, quando mi alzo e faccio una sanissima colazione, ricca. Un momento importante della giornata con proteine, carboidrati e frutta con fibre integrali e infine il caffè. Ma inizio la mattinata con acqua calda e limone che è una doccia per il nostro corpo. Dopo aver portato le bambine a scuola vado in palestra e, se non riesco la mattina per motivi di lavoro, vado la sera o comunque trovo il modo di allenarmi. Prima cosa, insomma, una sana e importante colazione.

**Ai lettori del Radiocorriere Tv, quali consigli si sente di dare per stare bene e quindi vivere più a lungo?**

Prima regola, ripeto, volersi bene e affrontare la vita essendo sempre un sostegno per le persone che amiamo, perché anche questo è importantissimo. Bisogna poi imparare ad ascoltare il nostro corpo e aprire con lui un dialogo che ci farà vivere bene e a lungo. In questo modo impareremo a mangiare, perché se non mangiamo bene il nostro corpo ci rimprovera. Ricordiamoci di fare screening e prevenzione e poi impariamo ad alimentarci in modo sano e a fare movimento. Ma mi sento di dire che bisogna anche valorizzare tutto ciò che abbiamo perché a volte ci sembra banale, ma in fondo non lo è affatto. Infine, quando e se arrivano i problemi, occorre affrontarli con razionalità. ■

# IO E IL MARE



*Una vita dedicata a solcare le onde, a battere record, a testare rotte. Tra i più audaci velisti al mondo, non ha mai smesso di affrontare ogni nuova avventura con rispetto: «Non penso affatto che si possa vincere una sfida con il mare: se decide di non lasciarti passare non vai lontano». È uno dei protagonisti dei viaggi tra le eccellenze italiane di “Tech.Emotion” su RaiPlay*

**C**he ricordo ha del suo primo viaggio in barca a vela, del primo vero incontro con il mare?

Avevo otto anni e la barca su cui navigavo con la mia famiglia venne circondata di notte da un banco di balene che sentimmo respirare per ore. Ero atterrito dalla paura e incantato dal richiamo al tempo stesso. Non è un ricordo del primo viaggio, ma è il ricordo di quando per la prima volta ho davvero capito che siamo solo una piccolissima parte

di una dimensione più grande, la prima rivelazione sulla Natura.

*Lei è conosciuto anche per le tante regate in solitaria, cosa significa affrontare da soli il mare?*

È una bella sfida soprattutto con se stessi, sicuramente ti mette alla prova: quando sei solo puoi solo prendertela con te stesso e siccome fai molti errori è decisamente educativo.

*Vivere il mare a vela è sinonimo di pieno rispetto per l'ambiente. Cosa ha capito di più del mare in tanti anni di “frequentazione”?*

La barca è un mezzo che utilizza energia rinnovabile per spostarsi e questo è uno dei motivi per cui mi è sempre piaciuto viaggiarci. Sei in un piccolo mondo che riproduce e sintetizza tutti i problemi del mondo e alla fine le soluzioni che si possono trovare sulla barca per ridurre sprechi, problemi energetici, carenza d'acqua, sono soluzioni applicabili anche a terra.

*Tra i suoi obiettivi un monitoraggio sempre più approfondito*

*dello stato di salute del mare, anche grazie a tecnologie innovative, quale contributo intende dare compatibilmente con la situazione geopolitica attuale?*

La comprensione di quello che succede nel mare, e in generale sul Pianeta, è fondamentale per ordinare le priorità, la ricerca quindi ha un ruolo cruciale. L'installazione a bordo di un apparecchio in grado di monitorare la CO2 in superficie è proprio volta a raccogliere dati preziosi e importanti per la ricerca. Visto che la barca naviga su rotte non commerciali, le informazioni che sapremo trasmettere possono rappresentare un contributo utile.

*Sta vivendo una lunga avventura insieme a Hervé Barmasse, cosa ha imparato dal suo compagno di viaggio? E cosa invece gli ha insegnato?*

Hervé è una persona speciale che ha fatto grandi viaggi e avventure in montagna, e anche nel mare se l'è cavata benissimo e si è rivelato un timoniere nato. Mare e montagna sono mon-

di speculari ma vicini e questa traversata dell'Oceano insieme è stata l'occasione per confrontarsi molto anche sull'impatto ambientale degli sport che ognuno di noi fa. È stato super interessante.

*Che cos'è per lei il coraggio?*

Il coraggio non saprei, penso invece che la paura sia sempre una buona compagna di viaggio, un'alleata che ti segnala i tuoi limiti e quelli della barca. Grazie a lei ti preoccupi, ti eserciti a regolarti anche nell'azzardo.

*Quante volte le è capitato di dire, durante una traversata, “che Dio me la mandi buona”?*

(ride) Alcune...

*Che sentimento prova dopo avere vinto la sfida con il mare?*

Non penso affatto che si possa vincere una sfida con il mare in realtà: se il mare decide di non lasciarti passare non vai lontano. ■

# LE VERGINI DEL FUOCO

*Dal 25 marzo è su RaiPlay in esclusiva la puntata pilota di "Cabala", progetto vincitore del Premio Solinas Experimenta 2019, coprodotto da Rai Fiction, Cattleya e il Premio Solinas, scritto da Francesco Toto e diretto da Giulia Gandini*

"Cabala", serie antologica di genere fantasy-urbano scritta da Francesco Toto, da venerdì scorso disponibile su RaiPlay, ha un concept innovativo, fatto da e per giovani, che affonda nel loro mondo e nelle tematiche a loro più affini, osserva con occhio attento e senza giudizio. Un progetto che rimarca con forza la volontà di investire sui nuovi talenti, affiancandoli ad affermate professionalità affinché possano esprimere al meglio il proprio potenziale creativo. La serie è una raccolta di storie ai confini della realtà, in cui ogni episodio racconta le vicissitudini di protagonisti che si trovano costretti a relazionarsi con fatti assolutamente indimostrabili e a raggiungere le estreme conseguenze di quello in cui decidono di credere. Nella puntata pilota, "Le Vergini del fuoco", due giovani vestali, durante le notti di luna piena, hanno il compito di mantenere viva la Fiamma della Vita e di arrivare vergini fino al compimento del loro sedicesimo anno di età. Ma conciliare questi voti con una normale vita da liceali è un'impresa ardua. "Le Vergini del fuoco" è diretto da Giulia Gandini - già autrice del cortometraggio "My Time" che è stato selezionato nella long list agli Academy Awards 2020 e regista della seconda unità della serie Sky "Extinction" - e interpretata da un cast di talentuose attrici, come Mihaela Dorlan ("Curon", "Immaturo - La serie", "Non uccidere"), Gea Dall'Orto ("Tre Piani", "Mio fratello rincorre i dinosauri"), Ludovica Ciaschetti ("Summertime"), Camillo Pardi ("Lallieva", "Sara & Marti") e Stefania Rocca, che impreziosisce il racconto con una partecipazione speciale. ■



# MANETTE SUL CALCIO

*Il totonero  
del 1980.  
In esclusiva  
su RaiPlay  
dal 29 marzo*



**"O**ggi il calcio è finito. È arrivata la Finanza a prendersi i giocatori." Così l'allora presidente Dino Viola, rivolto all'arbitro Paolo Casarin fuori agli spogliatoi dello stadio Olimpico di Roma, domenica 23 marzo 1980. Un colpo sferrato alla fiducia dei tifosi e di tutti gli appassionati di sport. Sulla pista rossa dell'Olimpico arrivano all'improvviso le macchine della Guardia di Finanza, i giornalisti vengono fatti allontanare mentre qualcuno parla di mandati di cattura. Nella ventiseiesima e ultima puntata di "Ossi di Seppia, quello che ricordiamo", dal 29 marzo su RaiPlay, Paolo Casarin racconta quel pomeriggio, quando i finanziari ammanettano alcuni noti campioni dell'epoca, all'uscita degli spogliatoi. Le immagini sono riprese in diretta dalla trasmissione sportiva della Rai "90° minuto". "Fu la prima volta che sentii parlare della morte del calcio. Il calcio che è vita per definizione...Uscendo dallo stadio ho visto

qualche giocatore con le manette. Allora il colpo lo presi anche io. Da tifoso, da appassionato di calcio, da uomo al servizio del calcio. E lo presi come un tradimento, profondo... Perché se tu fai questo e distruggi il calcio, non distruggi un'impresa, non distruggi una partita. Distruggi affetto ed emozione, tutte cose che il calcio è in grado di produrre e che i giocatori stessi erano in grado di produrre." Si è appena conclusa la partita Roma - Perugia, un incontro sportivo poco emozionante, ma l'immagine anomala delle auto delle forze dell'ordine in campo è destinata a diventare il simbolo dello scandalo del calcioscommesse e a definire la fine dell'innocenza del calcio. La sentenza di primo grado è durissima per molti giocatori e comporta inoltre la retrocessione in B per Milan e Lazio, nonché cinque punti di penalizzazione per Bologna, Avellino e Perugia. Dal punto di vista penale, invece, tutti i calciatori vengono assolti. ■

Nelle librerie  
e negli store digitali



**Rai Libri**

# Basta un Play!

## CONTRATTEMPO

**A**drián Doria, giovane uomo d'affari e manager di successo, si sveglia accanto al corpo senza vita della sua amante, ma non ricorda nulla di ciò che è accaduto. Doria, che si professa innocente e sostiene di essere stato incastrato, ha assunto l'autorevole avvocatessa Virginia Goodman, esperta nel preparare gli imputati alle deposizioni e ai processi. Nelle poche ore a disposizione prima della testimonianza, l'avv. Goodman avrà il compito di analizzare i fatti e gli ultimi mesi della vita di Adrián, dai cui racconti emergono particolari e retroscena inaspettati. Regia: Oriol Paulo. Interpreti: Mario Casas, Ana Wagener, José Coronado. ■



CONTRATTEMPO

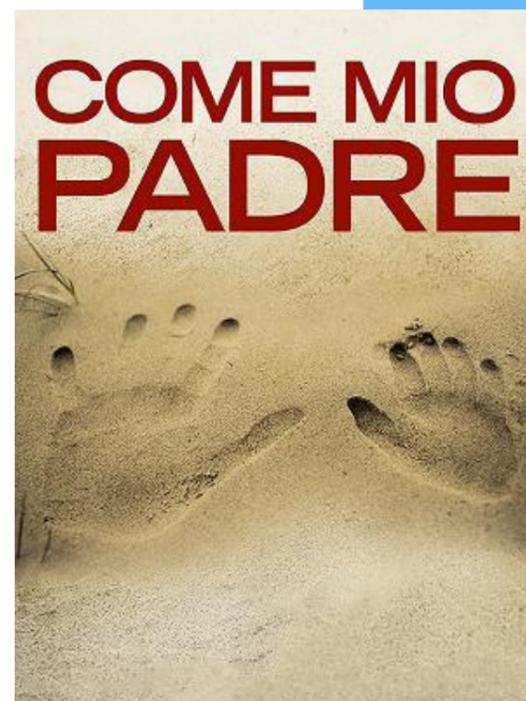


## VOSTRO ONORE

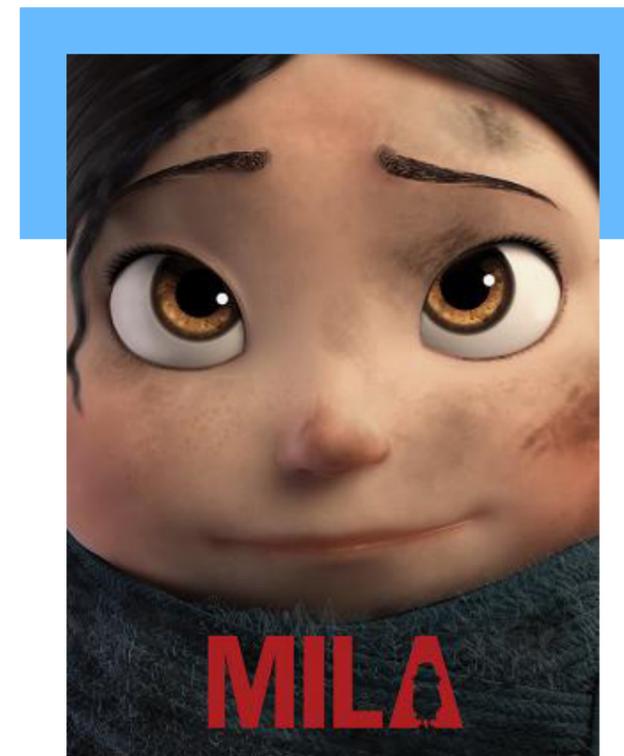
**V**ittorio Pagani è un giudice milanese, conosciuto e rispettato per la sua integrità, in corsa per la carica di Presidente del Tribunale di Milano. La recente scomparsa della moglie ha segnato dolorosamente la sua vita e complicato il già difficile rapporto con suo figlio Matteo. Ma quando quest'ultimo investe con la macchina il giovane esponente di una famiglia criminale, i Silva, Vittorio si trova costretto a fare una scelta tra essere fedele ai principi etici su cui ha modellato la sua vita e l'istinto di protezione nei confronti di suo figlio. Regia: Alessandro Casale. Nella sezione dedicata alle fiction. Interpreti: Stefano Accorsi, Barbara Ronchi, Francesco Colella, Matteo Oscar Giuggioli, Camilla Semino Favro, Gabriele Falsetta, Betti Pedrazzi, Leonardo Capuano, Francesca Cavallin, Remo Girone. ■

## COME MIO PADRE

**L**e voci raccolte negli anni '50, fino alle testimonianze di oggi si inseguono, si sommano e insieme ricompongono un ritratto intimo della paternità, per capire come si è evoluta la figura del padre nella storia del nostro Paese e nella vita di milioni di famiglie italiane. I padri vengono restituiti nella loro forza e nelle loro debolezze, nei loro silenzi e nei tentativi a volte "eroici" di non deludere l'amore dei figli. Regia: Stefano Mordini. La paternità dal punto di vista dei figli, è nella sezione dedicata ai documentari. ■



COME MIO PADRE



MILA

## MILA

**N**onostante abbia perso tutto a causa della guerra, la famiglia, la casa, la pace, Mila si aggrappa alla speranza. Con un pizzico di fantasia e tanta umanità, la piccola ha un impatto profondo sul prossimo, compresa la sconosciuta che le salverà la vita. Anche se il film è ispirato a fatti realmente accaduti a Trento nel 1943, Mila rappresenta tutti i bambini, in qualsiasi guerra, di qualsiasi epoca. La narrazione, priva di dialoghi, parla a ciascuno di noi grazie al linguaggio universale della musica. La guerra vista con gli occhi di una bambina ha la regia di Cinzia Angelini. ■

# PERRY MASON

Rai 4



*Su Rai4 torna il celebre avvocato-investigatore.  
Dal 30 marzo alle 21.20 la nuova serie tv*

Mercoledì di Rai4 si tingono di giallo con "Perry Mason", la nuova serie tv dedicata al celebre avvocato/investigatore creato dalla penna dello scrittore statunitense Erle Stanley Gardner. Dal 30 marzo alle 21.20, a cadenza settimanale, saranno proposti in prima visione gli episodi della prima stagione della serie che esplora le origini dell'amato personaggio, mostrandolo nella inedita veste di investigatore privato, prima che indossasse la toga da avvocato. Creato nei primi anni Trenta da Erle Stanley Gardner, Perry Mason è il noto protagonista di oltre ottanta pubblicazioni, tra romanzi e racconti brevi, diventato un beniamino degli appassionati di "gialli". In breve tempo i casi di Perry Mason sono arrivati all'attenzione anche degli spettatori grazie alla serie di film con Warren William, realizzati proprio a partire dagli anni '30, e alla serie televisiva degli anni '50 con Raymond Burr, a cui ha fatto seguito una seconda serie tv venti anni dopo e una serie di film per la tv che dalla metà degli anni '80 hanno riportato in scena Burr nel ruolo dell'avvocato. Ora Perry Mason torna in tv con una serie prequel ideata da Rolin Jones e Ron Fitzgerald, già sceneggiatori e produttori di "Weeds" e produttori di "Boardwalk Empire" e "Westworld", in cui l'arguto protagonista non è ancora uno stimato avvocato, ma un investigatore privato nella Los Angeles degli anni '30. Il ritorno allo sfondo storico originario dei romanzi è occasione per una gustosa immersione in atmosfere noir e trova perfetta incarnazione nel protagonista Matthew Rhys, che gli spettatori televisivi hanno già conosciuto nel ruolo di Philip Jennings nella serie "The Americans". Ambientata nella Città degli Angeli durante il periodo della Grande Depressione, la prima stagione di "Perry Mason" vede Mason occuparsi del caso di Charlie Dodson, un bambino di appena un anno misteriosamente scomparso. A fornire un utile supporto a Perry Mason ci sono la sua segretaria Della Street, interpretata da Juliet Rylance, Pete Strickland (Shea Whigham), prezioso compagno di lavoro del detective, e il poliziotto Paul Drake (Chris Chalk), abile nelle investigazioni, ma osteggiato al di stretto di polizia a causa del colore della sua pelle. ■

# DODICI NOTE SOLO

*Si concluderà lunedì 16 maggio, in uno dei teatri più belli e prestigiosi del mondo, il Teatro di San Carlo di Napoli, l'appassionante tour di Claudio Baglioni con la 71ma e ultima data che coinciderà con il suo 71mo compleanno*

**71**esima ed ultima tappa del suo tour "Dodici note solo" e 71esimo compleanno. Il 16 maggio a Napoli, Claudio Baglioni festeggia gli anni con un appassionante ed esclusivo concerto che celebra la sua straordinaria carriera. Un'irripetibile festa per l'arte e per l'artista, una delle più grandi voci della storia della musica italiana, che torna in concerto al Teatro di San Carlo a distanza di 21 anni dall'ultima volta, nel lontano 2001 per il tour "InCanto tra pianoforte e voce". "Dodici note solo" ha debuttato il 24 gennaio 2022 dal Teatro dell'Opera di Roma, e vede Baglioni, voce, pianoforte e altri strumenti, con le

composizioni più preziose del suo repertorio, protagonisti di un affascinante racconto in musica, suoni e parole, sui palchi di 71 teatri lirici e di tradizione più prestigiosi. Il tour è il grande ritorno della musica dal vivo: la prima vera tournée nei teatri, da quando la capienza è tornata al 100%. Un punto di inizio, un importante segnale di ripartenza, per tornare ad ascoltare, vivere e respirare l'emozione di un concerto. «Rianimare le nostre vite con la musica, dopo il lungo, difficile e doloroso silenzio imposto dalla pandemia – ha dichiarato Baglioni – significa ritrovare noi stessi, il senso del nostro cammino e dello stare insieme. Le dodici note – ha aggiunto – l'alfabeto del più universale, profondo e poetico dei linguaggi, costituiscono la chiave per comprendere noi stessi, gli altri e rendere il futuro una casa bella, luminosa, aperta e finalmente degna di essere abitata. Aveva ragione – ha concluso Baglioni – quel filosofo che sosteneva che la vita, senza musica, sarebbe un errore. La ripartenza del nostro Paese, allora, significa anche rimediare a questo "errore", ritrovarsi e ritrovarci, grazie all'energia del più potente social network della storia dell'umanità: la musica». ■

## CLAUDIO BAGLIONI



**DODICI NOTE**  
solo 2022

info.friendsandpartners.it baglioni.it

Inizio ore 21.00

Nelle librerie  
e negli store digitali

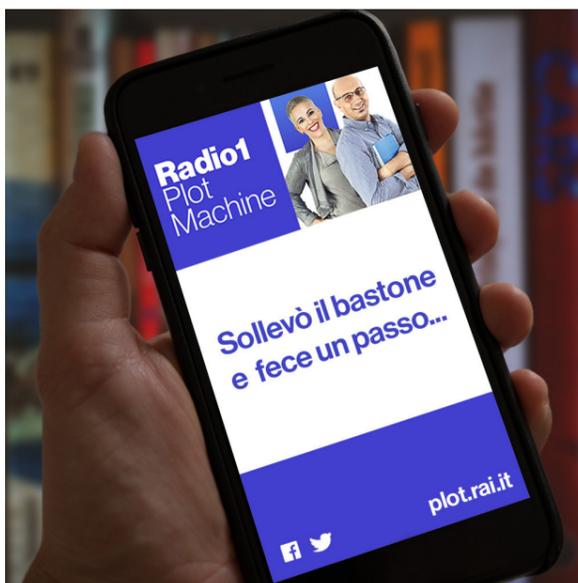


**Rai Libri**

Della Passarelli



“Sollevò il bastone  
e fece un passo...”



**È** questo l'incipit della puntata di lunedì 28 marzo alle 23.05 con Vito Ciocce e Marcella Sullo. Ospite Della Passarelli, che ha dato vita con Sinnos Editrice all'iniziativa "Libri e lettura a scuola per costruire democrazia". Scrivi subito il tuo Miniplot con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione. (ri)ascolta la puntata sulla nuova app Raiplay Sound. ■

Nelle librerie  
e negli store digitali



Rai Libri

# NON BISOGNA MAI STANCARSI DI ASCOLTARE

*“Se c'è qualcosa che ritengo possa identificare al meglio la mia esperienza lavorativa è l'entusiasmo per il mio lavoro”: il vice questore della Polizia di Stato Susanna Simone, responsabile della segreteria del Questore di Roma, racconta al RadiocorriereTv il suo percorso professionale e le sue emozioni*

**A**iutare gli altri è stata sempre una priorità e la divisa della Polizia di Stato ha attirato subito la sua attenzione. Per il vice questore della Polizia di Stato Susanna Simone essere in Prima Linea è la realizzazione di un sogno coltivato sin da bambina. Impegno, studio e professionalità gli ingredienti fondamentali. La Dr.ssa Susanna Simone, vicequestore della Polizia di Stato e responsabile della segreteria del Questore di Roma, ci racconta il suo percorso professionale, le sue emozioni. I risultati, la quotidianità raccontata attraverso le operazioni di Polizia e le campagne di sensibilizzazione sui temi più attuali, confermano che le donne hanno il giusto livello di competenze ed ambizioni per governare i processi di un'Amministrazione complessa, ma sempre più raffinata nel suo insieme. Fortemente pragmatica e previdente, la Dr.ssa Simone, mette al primo posto la visione strategica, va dritta al risultato, grazie alla tenacia e a una buona dose di intuito. In un mondo caratterizzato da continui cambiamenti, le donne sembrano avere maggiori capacità di adattamento. La Dr.ssa Susanna Simone pone l'attenzione sull'“Esserci Sempre”, che ormai da anni ispira la cultura della Polizia di Stato e che si traduce in gesto semplice ma indispensabile: “non bisogna mai stancarsi di ascoltare”. L'esperienza della Dr.ssa Simone dimostra che in fondo una donna è il cerchio completo. Dentro di lei c'è il potere di creare, nutrire e trasformare.

**Dott.ssa Simone perché ha scelto di indossare la divisa della Polizia di Stato?**

Ho sempre avuto una profonda ammirazione per il ruolo di chi dedica le proprie energie al prossimo e credo che chiunque sia deputato al



servizio a beneficio della collettività incarni l'esempio più alto di quella che è una vera e propria missione.

**In che anno è entrata in Polizia? Qual è stato il Suo primo incarico e di cosa si occupa attualmente?**

Ho iniziato il corso presso la Scuola Superiore di Polizia nel dicembre 2006. Ho varcato le soglie di un ufficio di Polizia per iniziare il percorso operativo nel gennaio 2009 presso la Questura di Venezia dove ho mosso i primi passi come Funzionario addetto al Commissariato di Pubblica Sicurezza “Mestre”. Da allora ho avuto la fortuna di arricchire la mia esperienza professionale con l'Ufficio Immigrazione fino ad approdare all'Ufficio di Gabinetto e poi, per un breve periodo, al Commissariato di Pubblica Sicurezza “San Marco”, sempre nel mio trascorso nella Questura lagunare. Nel 2012 un cambio radicale. Arrivata a Roma mi sono confrontata con un incarico meno operativo, ma non per questo meno impegnativo. Mi sono occupata della comunicazione delle iniziative legate al P O N “Sicurezza”, per poi, a distanza di un anno, essere accolta dalla Questura di Roma, dove, tutt'oggi, lavoro. Negli anni ho ricoperto incarichi presso due dei più importanti Commissariati della Capitale, “Viminale” e “Trevi”, per poi essere assegnata all'Ufficio di Gabinetto e, successivamente, alla Segreteria particolare del Questore. Insomma, un percorso fatto di una miscelanea di competenze che sono stata chiamata ad assolvere.

**C'è un episodio vissuto nel corso del suo brillante percorso professionale che le è rimasto nel cuore e può essere l'emblema del suo impegno in Polizia?**

Difficile poter condensare in un semplice episodio l'esperienza vissuta fino ad oggi. Più che di un singolo fatto, se c'è qualcosa che ritengo possa identificare al meglio la mia esperienza lavorativa è l'entusiasmo per il mio lavoro. È quel fattore che ti aiuta nel creare un forte legame con i tuoi compagni di viaggio ma, soprattutto, è la chiave che consente di trovare soluzioni e di superare le difficoltà. Ma non solo, c'è anche un altro fattore, quello umano: è l'elemento che ti aiuta nella ricerca dell'empatia nel rapporto con le persone con le quali ci relazioniamo. Ricordo con particolare emozione l'esperienza vissuta all'Aquila durante un'aggregazione all'indomani del terribile terremoto che ha devastato la città, un'esperienza forte che mi ha segnata sotto il profilo umano e professionale. In quell'occasione, giovanissima funzionaria, ho capito concretamente cosa significhi “fare squadra”: tutti gli attori in campo, ognuno per la propria sfera di competenza, hanno espresso il massimo sforzo, spendendo ogni singola energia per venire incontro alle esigenze della popolazione. Ricordo di essermi commossa nell'ascoltare la gioia e l'emozione di una persona anziana quando gli ho comunicato che il nome di un suo fraterno amico non era nella lista delle vittime. La stessa motivazione è stata un'importante leva anche per quella che è stata la mia esperienza nei servizi di ordine pubblico: ricercare e trovare il giusto approccio con le persone con cui spesso ci si confronta in occasione di manifestazioni di piazza e che spesso sono di fronte a te perché vivono un disagio, magari legato alla perdita del lavoro, all'



impossibilità di sostenere la propria famiglia, o, ancora, per la tutela dei diritti legati alla salute.

**Cosa vuol dire per lei Esserci Sempre?**

Il tema "Esserci Sempre", che ormai da anni ispira la cultura della Polizia di Stato, mi ricollega alla risposta data alla domanda precedente: non bisogna mai stancarsi di ascoltare.

**Le donne e gli uomini della Polizia di Stato sono amati e sono punto di riferimento di tanti cittadini, perché secondo lei?**

Credo che la Polizia di Stato rappresenti un'ossatura solida del sistema Paese che, dalla sua istituzione, ha sempre offerto un approdo sicuro al cittadino ed alla collettività in generale. Ecco, ritengo che l'"Esserci Sempre", appunto, sia la risposta migliore alla domanda.

**Sono tante le campagne di sensibilizzazione contro la violenza di genere, l'illegalità, i crimini informatici a favore della sicurezza stradale... La Polizia è in Prima Linea da sempre con le sue donne ed i suoi uomini. Come è cambiata l'Amministrazione nel tempo?**

I sintomi della cultura del cambiamento di cui la Polizia di Stato si è dimostrata virtuosa interprete nel tempo sono scolpiti nella quotidianità, così come in alcune importanti tappe che ne hanno segnato la storia. Penso all'ingresso delle donne in Polizia, espressione di una emancipazione che ha visto anticipare scelte gestionali poi sposate anche dagli altri Corpi e Forze di Polizia, penso alla continua ed affannosa ricerca tesa all'adeguamento delle tecniche investigative e preventive, sempre più orientate alle moderne tecnologie. Penso all'evoluzione delle strategie di comunicazione, siano esse rivolte al

mondo dei media, ma anche intese come modo di approcciare le vittime di reati. Il cambiamento è, dunque, la chiave dell'evoluzione, ma non è sinonimo di un superamento del passato, soprattutto di quei valori di solidarietà ed umanità che continuano ad orientare un'Amministrazione in cui l'eredità del passato esercita nel quotidiano una valenza esemplare e rappresenta un patrimonio valoriale che ciascuno di noi custodisce ed alimenta.

**Roma è una città meravigliosa: culla di storia, arte, cultura, divertimento. Quanto è complesso tenere tutto sotto controllo?**

Roma è un unicum nel panorama nazionale. Lo è per estensione territoriale, per il valore storico e archeologico, ma anche per la concentrazione di sedi istituzionali, locali e nazionali, che la rendono, tra le altre, un parterre privilegiato per le proteste di piazza e per importanti eventi istituzionali, anche di respiro internazionale. La sua complessità richiede uno sforzo quotidiano straordinario che è possibile assicurare solo grazie ad un altrettanto straordinario lavoro di squadra. Mi riferisco alla squadra della Polizia di Stato, ma anche, in un orizzonte più ampio, alla squadra di tutte le Forze di Polizia che concorrono per garantire sicurezza e, con essa, a tutti gli enti che sono comunque chiamati a giocare un ruolo nella partita.

**Un consiglio ai giovani che vogliono entrare in Polizia?**

In estrema sintesi, lo sconsiglierei a chi pensa di poter fare questa scelta nella convinzione di poter semplicemente trovare un'occupazione. Dico di crederci con ogni energia a chi, invece, vede il percorso nella Polizia di Stato come una "scelta di vita". ■

# Nelle librerie e negli store digitali



**Rai Libri**



# IL PALAZZO DEI DESTINI INCROCIATI

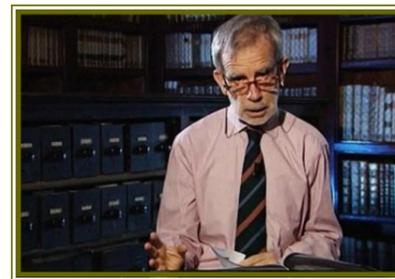
**Una serata sulle tracce del Rinascimento: un documentario sul Palazzo Ducale di Urbino, dove una corte all'avanguardia intreccia la matematica con la prospettiva, l'architettura con l'astronomia, l'arte con la filosofia. A seguire, "Raffaello. Il mito e la modernità" racconta il maestro urbinato. Venerdì 1° aprile a partire dalle 21.15, in prima visione su Rai 5**

La puntata di Art Night, in onda venerdì 1° aprile alle 21.15 in prima visione su Rai 5, si apre con il documentario "Il palazzo dei destini incrociati", dedicato al Palazzo Ducale di Urbino, la meraviglia architettonica descritta da Baldassarre Castiglione come la "città a forma di palazzo" che svetta sulle morbide colline marchigiane. È qui che Federico da Montefeltro richiama i più grandi artisti, architetti, intellettuali del Quattrocento. Un documentario che ci condurrà fra la storia, le atmosfere, i segreti del Palazzo dove una corte all'avanguardia intreccia la matematica con la prospettiva, l'architettura con l'astronomia, l'arte con la filosofia. Colossi del pensiero che hanno trasformato Urbino in una delle capitali del Rinascimento.

Oggi sede della Galleria Nazionale delle Marche, racconteremo l'affascinante storia del Palazzo Ducale e delle

preziose opere conservate come la "Città Ideale", probabilmente l'immagine-simbolo per eccellenza del Rinascimento italiano. Filmeremo gli ambienti principali come il Cortile, l'Appartamento della Jole o la Cappella del Perdono, catturando le atmosfere più suggestive che ci riporteranno indietro nel tempo. Così come i luoghi meno accessibili e misteriosi che ci mostreranno un edificio progettato su precisi criteri filosofici, scientifici, razionali nella sua complessità. Un documentario inedito sulla storia, i segreti e le atmosfere del Palazzo Ducale di Urbino raccontato attraverso illustri incroci di destini. Un viaggio visivo alla scoperta della grandiosa visione di Federico da Montefeltro, la "luce dell'Italia". Una storia avvincente fra opere meravigliose, paesaggi mozzafiato, splendidi interni di uno dei massimi centri gravitazionali del Rinascimento. La serata di Art Night prosegue con il ritratto di un grande protagonista dell'arte rinascimentale: "Raffaello. Il mito e la modernità", documentario dedicato al Maestro urbinato. Il filmato ricostruisce, con studiosi ed esperti, la figura e la carriera dell'artista che non fu solo pittore e architetto, ma anche intellettuale capace di interpretare il progetto di un'intera società. Art Night, condotto da Neri Marcorè, è un programma di Silvia De Felice e di Emanuela Avallo, con Massimo Favia, Alessandro Rossi, con la regia di Andrea Montemaggiori. ■

## La settimana di Rai 5



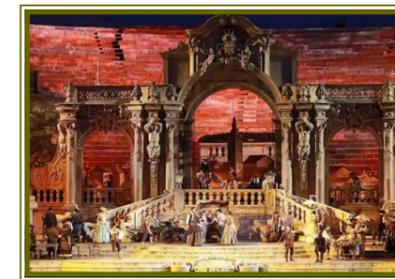
### Sciarada – il circolo delle parole Sentimenti

Tra poeti e narratori, un itinerario tra le pagine del Novecento dedicate ai sentimenti. Prima visione. Lunedì 28 marzo ore 21.15



### Miles Davis, The Birth Of The Cool

L'uomo che ha sfidato ogni etichetta e ha incarnato la parola "cool": il film di Stanley Nelson racconta il leggendario musicista. Martedì 29 marzo ore 23.15



### Opera Don Giovanni

Ha segnato il debutto all'Arena di Verona del direttore d'orchestra Stefano Montanari. Lo spettacolo è firmato da Franco Zeffirelli. Mercoledì 30 marzo ore 21.15



### Classic Albums Peter Gabriel - So

L'artista racconta la nascita dell'album considerato il suo lavoro più riuscito e quello musicalmente più accessibile. Giovedì 31 marzo ore 22.45



### "Jeunehomme" Roberto Prosseda

Dalla Sala Maffeiana del Teatro Filarmonico di Verona, il pianista esegue il Concerto per pianoforte di Wolfgang Amadeus Mozart con I Virtuosi Italiani. Venerdì 1° aprile ore 17.20



### Oblivion: The Human Jukebox

Cinque contro tutti. Un articolato mangianastri umano che mastica tutta la musica e la rielabora in diretta in modi mai sentiti prima. Sabato 2 aprile ore 21.15

### La restanza, Calabria e nostalgia

Un documentario di Paolo Severini che racconta la regione in inverno, con il rischio di perdere i colori e i profumi di una terra profondamente mediterranea. Domenica 3 aprile ore 22.00





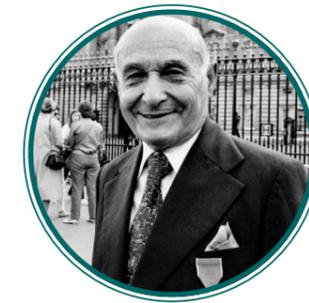

## La settimana di Rai Storia



### Potere e Bellezza Gli Asburgo - Lorena

L'importante dinastia destinata a dominare alcuni dei più importanti territori del Centro e del Nord Italia a partire dalla metà del XVIII secolo.

Lunedì 28 marzo ore 22.10



### La guerra segreta Il maestro del D-Day

L'agente di maggior successo dell'Mi6 della Seconda Guerra Mondiale fu uno spagnolo, Juan Pujol, nome in codice agente Garbo.

Martedì 29 marzo ore 22.10



### Passato e Presente Julius Evola contro il mondo moderno

Pittore, poeta, filosofo, saggista: tutte le sue attività concorrono alla definizione di un pensiero controverso.

Mercoledì 30 marzo ore 20.30



### Angkor: nuove scoperte Nel regno dei Khmer

Il significato e la funzione degli straordinari edifici e il modo in cui la capitale dell'impero crebbe fino a diventare la più grande città del mondo.

Giovedì 31 marzo ore 22.10



### Storie Contemporanee Guerra e ambiente: lo sguardo delle montagne

La guerra del Novecento, e in particolare la Grande Guerra, sono state devastanti anche per l'impatto ambientale

Venerdì 1 aprile ore 21.10



### Documentari d'autore Life animated

All'età di tre anni, Owen Suskind, anziché progredire col naturale sviluppo cominciò a subire una sorta di regressione. La diagnosi è autismo. Sabato 2 aprile ore 22.45

### Domenica con Ivan Cotroneo

E' lo scrittore e regista a disegnare il palinsesto domenicale. In prima serata, il documentario 'Un silenzio particolare', di Stefano Rulli. Domenica 3 aprile dalle 14.00 alle 24.00



# TELEGRAMMA 2171. L'anno del Patto Atlantico

**Il documentario, in onda venerdì 1° aprile alle 21.45 su Rai Storia, ricostruisce, attraverso diari, testimonianze e corrispondenza allora segreta, la successione degli avvenimenti che condussero l'Italia alla storica firma**

piano internazionale. È con il Telegramma n. 2171 dell'8 marzo 1949 che l'ambasciatore italiano a Washington Alberto Tarchiani comunica al governo italiano che l'Italia è invitata a partecipare alle trattative riguardanti la nascente alleanza. Il documentario "Telegramma 2171. L'anno del Patto Atlantico", in onda venerdì 1 aprile alle 21.45 su Rai Storia, realizzato in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ricostruisce, attraverso i diari, le testimonianze degli ambasciatori, e la corrispondenza allora segreta intercorsa tra il governo italiano e quello statunitense, la successione degli avvenimenti che condussero alla storica firma. Il documentario si avvale del prezioso contributo, tra gli altri, del professor Antonio Varsori, storico delle relazioni internazionali e del professor Sabino Cassese. ■

**4** aprile 1949, Washington: viene firmato il Trattato dell'Atlantico del Nord, ossia l'atto istitutivo di quella che nel 1951 diventerà la NATO. L'Italia, a soli quattro anni dalla fine della Seconda guerra mondiale, diviene alleata delle potenze che l'hanno sconfitta. Il percorso che porta il nostro Paese a inserirsi definitivamente nello schieramento occidentale è complesso e non lineare sia sul piano della politica interna che sul



rischi, eccessi, stati d'animo e prime esperienze sessuali. La serie, realizzata da KidsMe in collaborazione con Rai Ragazzi, sarà poi proposta anche su Rai Gulp a partire da giovedì 7 aprile, dal lunedì al venerdì, alle 15.05.

Con un linguaggio divertente e diretto Giulia e Sebastiano si alternano di puntata in puntata cercando di dare consigli utili a chi si appresta ad affrontare questo importante salto. Prodotto da KidsMe, la Children Content Factory del gruppo De Agostini Editore S.p.A, Next Level è un programma che rende i temi più delicati e importanti della nostra quotidianità, come il primo ciclo mestruale, il cyberbullismo, il primo bacio, alla portata di tutti e a misura di adolescente, grazie ad un approccio leggero e adeguato ad ogni fascia di età.

I temi che vengono affrontati nel corso delle puntate sono: gli stereotipi di genere femminile, la pornografia, il saper

dire "No", sviluppo e pubertà, il bullismo, l'immagine e l'autostima corporea, gli stereotipi di genere maschile, l'orientamento sessuale, il ciclo mestruale, il tabacco, le droghe e le sostanze psicotrope il primo bacio, l'alcol, lo stile di vita sano, i social, la privacy e l'adescamento online, l'innamoramento, la paura del fallimento, l'intimità e la sessualità, il cyberbullismo.

Il programma è condotto da due giovani conduttori, noti al mondo dei social network. Sebastiano Fighera è noto per aver recitato nella serie "Non Mi Lasciare" con Vittoria Puccini (Rai1). Giulia Savulescu, invece, ha iniziato a pubblicare video su YouTube 6 anni fa, come un gioco, e contenuti principalmente creativi, i quali hanno riscosso in brevissimo tempo numerosi consensi. ■



# NEXT LEVEL

Rai Gulp Rai Play

*Due giovani influencer, Giulia Savulescu e Sebastiano Fighera, parlano, in ogni puntata, di temi legati al mondo dell'adolescenza e alle sfide del crescere, di argomenti che i giovani non osano affrontare con gli adulti. Già su Rai Play, in onda su Rai Gulp a partire da giovedì 7 aprile, dal lunedì al venerdì, alle 15.05*

**E'** arrivato su RaiPlay "Next Level". In questo programma le sfide dell'adolescenza diventano i livelli di un videogioco. Il risultato è un sorprendente format televisivo che, come in ogni videogame che si rispetti, ha i suoi eroi. Due giovani influencer, ovvero Giulia Savulescu e Sebastiano Fighera, affrontano di volta in volta, in ogni puntata, temi legati al mondo dell'adolescenza e alle sfide del crescere, affrontando argomenti molto complicati come: sentimenti,



# PINOCCHIO AND FRIENDS

**Rai Yoyo**

*I bambini ritrovano i personaggi del classico di Collodi e la straordinaria creatività di Iginio Straffi. I nuovi episodi su Rai Yoyo*

**S**ono finalmente arrivati i nuovi episodi di "Pinocchio and Friends", il nuovo successo animato creato da Iginio Straffi e ispirato all'intramontabile classico di Collodi, realizzato da Rainbow in collaborazione con Rai Ragazzi. Dopo il debutto dei primi tredici episodi lo scorso 29 novembre, Rainbow ha lanciato i nuovi, in onda su Rai Yoyo alle 13 e alle 20.25. Tra gag divertenti e messaggi educativi, le nuove avventure di "Pinocchio and Friends" continuano ad incoraggiare i bambini a seguire i loro sogni, con uno stile spensierato, storie colorate, avventurose e ricche di colpi di scena, ambientate nel mondo contemporaneo! Pinocchio e Freeda sono un duo sempre pronto all'avventura, e insieme al Grillo Parlante, incaricato dalla Fata Turchina di tenerli sempre d'occhio, scopriranno luoghi incredibili e incontreranno amici e nemici vecchi e nuovi come il Gatto e la Volpe! Dal 26 marzo è anche arrivato in edicola, a cadenza mensile, il magazine ufficiale dedicato alla serie, edito da Tridimensional. Insieme al primo numero, i piccoli lettori troveranno il personaggio di Pinocchio e la locomotiva. Contemporaneamente uscirà anche la prima collezione di personaggi 3D ispirati alla serie tv: Pinocchio, Freeda, Grillo, Geppetto e gli altri protagonisti del cartone (12 in tutto), ognuno in una bustina flowpack, con un vagoncino del treno. ■

# CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV



## GENERALE



1	11	1	1	Elodie	Bagno a mezzanotte
2	3	2	6	Dargen D'Amico	Dove si balla
3	2	1	7	La Rappresentante Di L..	Ciao Ciao
4		4	1	Fabri Fibra feat. Cola..	Propaganda
5	6	5	2	Tommaso Paradiso	Tutte le notti
6	1	1	7	Mahmood & Blanco	Brividi
7	5	5	2	Kungs	Clap Your Hands
8	10	8	2	Rkomi	Insuperabile
9	9	8	5	Purple Disco Machine &..	In The Dark
10	8	6	6	Weeknd, The	Sacrifice

## ITALIANI



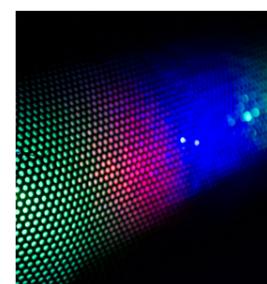
1	7	1	2	Elodie	Bagno a mezzanotte
2	3	2	7	Dargen D'Amico	Dove si balla
3	2	1	7	La Rappresentante Di L..	Ciao Ciao
4		4	1	Fabri Fibra feat. Cola..	Propaganda
5	5	5	3	Tommaso Paradiso	Tutte le notti
6	1	1	7	Mahmood & Blanco	Brividi
7	6	6	5	Rkomi	Insuperabile
8	4	4	9	Cesare Cremonini	La ragazza del futuro
9	12	9	1	Ermal Meta feat. Giuli..	Una cosa più grande
10	13	10	1	Marracash Feat.calcutta	Laurea ad honorem

## INDIPENDENTI



1	1	1	12	Darin	Can't Stay Away
2	2	2	7	Sangiovanni	Farfalle
3	3	2	15	iann dior	let you
4	6	4	2	Francesco Gabbani	Volevamo solo essere f..
5	4	4	4	Coez	Occhi rossi
6	5	4	7	Ditonellapiaga e Rettore	Chimica
7	7	5	7	Le Vibrazioni	Tantissimo
8	8	7	4	Imanbek, Wiz Khalifa, ..	Ordinary Life
9	9	1	20	Coez	Come nelle canzoni
10	10	8	5	Leony	Remedy

## EMERGENTI



1	1	1	4	Ariete	Castelli di lenzuola
2	2	2	3	Cyrus Yung	Cartier
3	3	1	10	Tancredi	Paranoie
4	4	4	10	Rhove	Shakerando
5	9	5	2	I Saldatori	Le Geek
6	7	6	2	Baltimora	Marecittà
7	6	6	3	Federico Baroni	Chilometri
8	5	1	14	Franco126	Fuoriprogramma
9		9	1	Bresh	Andrea
10	8	7	4	Rovere	La libertà

## UK



1	1	8	George Ezra	Anyone For You (Tiger ..
2	2	6	Charli XCX feat. Rina ..	Beg For You
3	3	4	Jax Jones feat. MNEK	Where Did You Go?
4	18	1	Camila Cabello feat. E..	Bam Bam
5	6	3	Becky Hill & Galantis	Run
6	5	8	Lost Frequencies feat...	Where Are You Now
7	8	4	Regard x Years & Years	Hallucination
8	16	1	Coldplay feat. Selena ..	Let Somebody Go
9	22	1	Mimi Webb	House On Fire
10	12	1	Belters Only feat. Jazzy	Make Me Feel Good



## STATI UNITI



1	1	18	Glass Animals	Heat Waves
2	2	15	Lil Nas X	THAT'S WHAT I WANT
3	4	31	Kid LAROI, The & Justi..	STAY
4	3	7	GAYLE	abcdefu
5	6	4	Doja Cat	Woman
6	10	1	Latto	Big Energy
7	5	9	Justin Bieber	Ghost
8	9	2	Imagine Dragons feat. JID	Enemy
9	7	21	Doja Cat	Need To Know
10	8	21	Adele	Easy On Me

## EUROPA



1	1	11	GAYLE	abcdefu
2	2	5	Jaymes Young	Infinity
3	5	3	Purple Disco Machine &..	In The Dark
4	3	28	Elton John & Dua Lipa	Cold Heart
5	4	8	Weeknd, The	Sacrifice
6	6	26	Ed Sheeran	Shivers
7	12	1	George Ezra	Anyone For You (Tiger ..
8	8	6	Imagine Dragons feat. JID	Enemy
9	7	24	Coldplay X BTS	My Universe
10	9	32	Kid LAROI, The & Justi..	STAY

## AMERICA LATINA



1	1	5	Becky G feat. Karol G	MAMIII
2	2	26	Elton John & Dua Lipa	Cold Heart
3	3	20	Sebastián Yatra	Tacones Rojos
4	4	13	Zzoilo & Aitana	Mon Amour
5	5	6	Rauw Alejandro Y Chenc..	Desesperados
6	7	3	Romeo Santos	Sus Huellas
7	6	6	Wisn, Camilo & Los Le..	Buenos Días
8	8	7	GAYLE	abcdefu
9	21	1	Camila Cabello feat. E..	Bam Bam
10	9	32	Kid LAROI, The & Justi..	STAY

# CINEMA IN TV



MOOD FILM - RAI CINEMA PRESENTANO  
 DANIELE PARISI SILVIA D'AMICO ANNA BELLATO THONY  
 CON LA PARTECIPAZIONE DI BRUNORI SAS  
**L'OSPITE**  
 UN VIAGGIO SUI DIVANI DEGLI ALTRI  
 UN FILM DI DUCCIO CHIARINI

**"L'OSPITE" - LUNEDÌ 28 MARZO ORE 22.15**  
 ANNO 2018 - REGIA DI DUCCIO CHIARINI **Rai 5**

Il trentottenne Guido e la trentatreenne Chiara, trovandosi inaspettatamente a scegliere se avere un figlio, prendono decisioni opposte che li porteranno a separarsi. Di fronte ai primi tentennamenti della fidanzata e nella speranza di farle cambiare idea, Guido decide di lasciare la casa dove convivono da anni e di chiedere ospitalità sui divani delle persone a lui più care. Inizia così uno strano viaggio che lo porta presto a trovarsi testimone delle vicende altrui da un punto di vista nuovo, quello dell'ospite. In un momento di smarrimento, assalito da mille domande esistenziali, si trova a notare aspetti dell'intimità dei rapporti e delle vite delle persone a lui più vicine completamente nuovi. Proprio questo nuovo sguardo gli permetterà di accettare l'idea che a volte anche i grandi dolori possono dare la forza per un nuovo inizio. Il film va in onda per il ciclo "Nuovo Cinema Italia" ed è trasmesso senza interruzioni pubblicitarie. Con Daniele Parisi, Silvia D'Amico, Anna Bellato, Thony, Sergio Pierattini.

L'avventuroso e carismatico Robin Cavendish ha tutta la vita davanti quando si ritrova paralizzato a causa della poliomielite che contrae mentre è in Africa. Contro il parere di tutti, sua moglie Diana lo fa dimettere dall'ospedale e lo porta a casa dove la sua dedizione e la sua intelligente determinazione trascendono la disabilità. Insieme, si rifiutano di diventare prigionieri della sofferenza di Robin e incantano gli altri con il loro umorismo, il loro coraggio e la loro sete di vita. Una commovente celebrazione del coraggio e delle possibilità dell'essere umano che scalda il cuore, una storia d'amore che insegna a vivere ogni respiro come se fosse l'ultimo. Ispirato alla vera storia dei genitori del produttore Jonathan Cavendish il film è proposto senza interruzioni pubblicitarie ed è disponibile in lingua originale. Tra gli interpreti, Andrew Garfield, Claire Foy, Tom Hollander, Stephen Mangan, Dean-Charles Chapman.

DA UN'INCREDIBILE STORIA VERA  
 ★★★★★  
 "UNA MERAVIGLIA. VI FARÀ EMOZIONARE FINO ALLE LACRIME"  
 IndieVivi  
 ★★★★★  
 "UN INTENSO RITRATTO DI AMORE, CORAGGIO E VOGLIA DI VIVERE"  
 theguardian  
 ★★★★★  
 "UN FILM CHE LASCIA UNA TALE SPERANZA CHE È IMPOSSIBILE RESISTERGLI"  
 D'ARRE  
 LA PROTAGONISTA DI THE CROWN CLAUDE FAY  
 IL CANDIDATO ALL'OSCAR ANDREW GARFIELD  
**OGNI TUO RESPIRO**  
 UN FILM DI ANDY SERKIS  
 DAL 16 NOVEMBRE AL CINEMA

**"OGNI TUO RESPIRO" - MARTEDÌ 29 MARZO**  
 ALLE 21.15 - ANNO 2017 - REGIA DI ANDY SERKIS **Rai 5**

TRATTO DA UNA STORIA VERA  
 LGM CINEMA, BLACK MASK PRODUCTIONS E STUDIOCANAL PRESENTANO  
**DANIEL AUTEUIL**  
**IN NOME DI MIA FIGLIA**  
 UN FILM DI VINCENT GARENQ  
 Una storia struggente, Daniel Auteuil è immenso. - "Avvenire"  
 Il film acquista potere attraverso l'accurato racconto dei fatti. - "La Repubblica"

SEBASTIAN KOCH MARIE-JOSÉE CROZE  
 SCENEGGIATURA DI JULIEN RAPPENEAU E VINCENT GARENQ

**"IN NOME DI MIA FIGLIA" - GIOVEDÌ 31 MARZO**  
 ORE 21.10 - ANNO 2016 - REGIA DI VINCENT GARENQ **Rai Movie**

Il regista Vincent Garenq ricostruisce un caso giudiziario intorno alla morte di una bambina, realmente accaduto e risolto dopo 30 anni, nel film con Daniel Auteuil trasmesso senza interruzioni pubblicitarie, anche in lingua originale. Nel luglio 1982, Kalinka, la figlia quattordicenne del commercialista separato dalla moglie André Bamberski, muore mentre è in vacanza in Germania con sua madre e con il patrigno. André è convinto che non si sia trattato di un incidente e inizia ad indagare. Gli esiti di un'autopsia sommaria sembrano confermare i suoi sospetti e lo spingono ad accusare di omicidio il patrigno di Kalinka, il dottor Dieter Krombach. Non riuscendo però a farlo incriminare in Germania, André cerca di far aprire un procedimento giudiziario in Francia e dedicherà il resto della sua vita al caso nella speranza di ottenere giustizia per sua figlia. Dopo 30 anni, riceverà le risposte che stava cercando... Tratto da una storia vera. Nel cast, oltre a Daniel Auteuil, Sebastian Koch, Marie-Josée Croze, Christelle Cornil, Lila-Rose Gilberti.

Nando è impiegato in un'agenzia immobiliare e la sua è una normale vita divisa tra casa, dove vive con la sorella nubile, e ufficio. L'uomo sopporta il banale quotidiano rifugiandosi nei suoi fantastici sogni notturni in cui spesso si sente appagato e realizzato. Un giorno però nell'azienda per la quale lavora arriva la dottoressa Jacobetti che ha l'incarico di svecchiare e rendere più efficiente il modo di lavorare. Per farlo, l'energica donna si ispira a nuove teorie di origine americana che finiscono per sconvolgere anche la vita privata degli impiegati. Nando, sotto pressione perché minacciato di licenziamento, smette anche di fare i suoi dolci sogni e una notte immagina di uccidere la colpevole del suo scombussolamento. Svegliatosi in preda al panico, arrivato in ufficio scopre che la dottoressa ha dato le dimissioni e proprio in quel momento di rende conto di esserne innamorato... Il film, proposto per il ciclo "Cinema Italia", è interpretato da Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago, Anna Maria Ferrero, Gianrico Tedeschi.

"M'IMPIEGO MA NON MI SPEZZO"  
 EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA  
**NINO MANFREDI**  
**L'IMPIEGATO**

**"L'IMPIEGATO" - SABATO 2 APRILE ORE 21.10**  
 ANNO 1959 - REGIA DI GIANNI PUCCINI **Rai Storia**

# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO  
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA  
PAGINA [radiocorriere.teche.rai.it](http://radiocorriere.teche.rai.it)

MARZO

1992



# COME ERAVAMO